



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Nigeria del Sud

Rapporto COI

Federico Rossi e Guido Guerra

Disclaimer

Questo rapporto è stato preparato in un limitato arco di tempo sulla base di fonti di pubblico dominio nella disponibilità della Clinica legale in tema di immigrazione e asilo della Scuola Superiore Sant'Anna, Istituto Dirpolis (area di ricerca DREAM). Il rapporto non è e non deve considerarsi esaustivo né in senso assoluto né rispetto al merito di alcuna richiesta individuale di riconoscimento di protezione internazionale. Tutte le fonti utilizzate sono menzionate nelle note e nella bibliografia. Per ulteriori informazioni si prega di leggere i documenti citati nella loro interezza. Il rapporto si riferisce, salvo quando diversamente specificato, alla sola zona meridionale della Nigeria come identificata di seguito.

Il rapporto è aggiornato a novembre 2019.

Per citare il rapporto:

Guerra, G., Rossi, F. (2019), *Nigeria del Sud. Rapporto COI*, disponibile al sito www.santannapisa.it/it/area-di-ricerca-dream.

Guido Guerra è Allievo della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nel settore di Scienze Politiche. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Pisa, è attualmente iscritto al corso magistrale in Relazioni Internazionali e Studi Europei presso l'Università di Firenze.

Federico Rossi è stato Allievo della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nel settore di Scienze Politiche. È laureato in Studi Internazionali – Governance delle Migrazioni presso l'Università di Pisa.



Sommario

Informazioni generali.....	5
Geografia.....	5
Demografia.....	5
Religioni.....	5
Situazione economica.....	6
Sistema giuridico.....	6
Tensioni etniche	7
Spinte separatiste biafrane.....	7
Tensioni nello Stato di Ebonyi	7
Tensioni nel Delta del Niger	7
Milizie etniche nel Sud-Ovest.....	7
Libertà religiosa.....	8
Conformazione religiosa della Nigeria meridionale	8
Il quadro legislativo federale.....	8
Discriminazioni contro i musulmani nella Nigeria del sud.....	9
Discriminazioni contro Testimoni di Geova.....	9
Discriminazioni contro gli atei.....	9
Diritti delle donne.....	11
Situazione generale	11
Violenza domestica	11
Rischio di stupri e molestie	11
Esposizione a HIV/AIDS	11
Diritto all'aborto	12
Mutilazioni genitali femminili	12
Abusi tradizionali ai danni di vedove.....	13
Emarginazione socio-economica	13
Matrimonio.....	13
Conflitto nel Delta del Niger.....	15
Contesto storico-sociale	15
Lo stato delle milizie e delle forze dell'ordine.....	15
Conseguenze dirette sui civili	16
Tratta di esseri umani.....	17
Situazione generale	17
La diffusione della tratta di esseri umani nella Nigeria del Sud	17
La tratta a scopo di prostituzione nello Stato di Edo.....	17
Abusi subiti dalle vittime di tratta a scopo di prostituzione	18

Possibilità di ritorno in patria	18
Tratta di minori	19
Tratta di uomini.....	19
Tratta di persone con disabilità	20
Diritti LGBTQ+.....	21
Condizione generale dei diritti LGBTQ+	21
Same Sex Marriage (Prohibition) Act e Codice Penale del Sud	21
Persecuzioni e abusi da parte della comunità.....	21
Violazione del divieto di arresto o detenzione arbitraria e del diritto alla privacy	22
Accesso alle cure.....	22
Società segrete e culti	23
Culti tradizionali	23
Ogboni.....	23
Altri culti tradizionali.....	23
Abusi correlati ai culti tradizionali.....	24
Possibilità di sottrarsi agli abusi.....	25
Confraternite studentesche.....	26
Storia e diffusione delle confraternite	26
Le principali confraternite.....	26
Individui perseguitati dalle confraternite	27
Abusi delle forze di polizia e sistema penitenziario.....	28
Legislazioni contro la tortura e trattamenti inumani e degradanti.....	28
Repressione di manifestazioni pro-Biafra da parte dell'esercito.....	28
Abusi perpetrati dalle forze di polizia.....	28
Abusi delle forze speciali	28
Abusi della polizia contro donne impiegate nella prostituzione	29
Lo stato delle carceri nigeriane	30
Abusi nelle carceri nigeriane.....	30
Pena di morte.....	32
Quadro legale	32
Reati per cui è prevista la pena di morte	32
Cittadini nel braccio della morte ed esecuzioni	32
Pena di morte per i minori di 18 anni.....	33
Diritto di accesso a trattamenti medici.....	34
Struttura del sistema sanitario	34
Carenze del sistema sanitario	34
Accesso ai farmaci	34
HIV/AIDS	35

Diritto ad un ambiente salubre e di accesso all'acqua e al cibo	36
Effetti delle fuoriuscite di petrolio sull'accesso a cibo, acqua e lavoro	36
Emergenza ambientale nell'Ogoniland	36
Inquinamento da petrolio e mortalità infantile	36
Diritti delle persone con disabilità	38
Disabilità in Nigeria	38
Discriminazione delle persone con disabilità e accesso alle cure	38
Abusi e sfruttamento di persone con disabilità	38
Trattamento delle persone con malattie mentali	38
Violenze elettorali.....	40
Contesto generale	40
Le elezioni del 2019	40
Indice degli Stati.....	42
Sud-Ovest.....	42
Ekiti State.....	42
Lagos State.....	42
Ogun State.....	42
Ondo State.....	42
Osun State	43
Oyo State.....	43
Sud-Est	43
Abia State	43
Anambra State.....	43
Ebonyi State	44
Enugu State	44
Imo State	44
Sud-Sud	44
Akwa Ibom State.....	44
Bayelsa State	45
Cross River State.....	45
Rivers State	45
Delta State	45
Edo State	46

Informazioni generali

Geografia

La Nigeria è uno Stato federale, che lascia ampia autonomia legislativa ai singoli Stati e alle numerose autorità che si sovrappongono all'interno di essi (politiche, culturali, religiosi, etc.). La zona meridionale della Repubblica Federale della Nigeria è racchiusa principalmente all'interno di **tre zone geopolitiche**, denominate Sud-Est, Sud-Sud e Sud-Ovest. Queste tre zone geopolitiche comprendono **17 Stati federati**:

- Sud-Est: Abia, Anambra, Ebonyi, Enugu, Imo;
- Sud-Sud: Akwa Ibom, Bayelsa, Cross River, Delta, Edo, Rivers;
- Sud-Ovest: Ekiti, Lagos, Ogun, Ondo, Osun, Oyo.

Demografia

La Nigeria meridionale raccoglie **circa la metà della popolazione federale**: secondo l'ultimo censimento regionale disponibile nel 2006 quest'area contava circa 68 milioni, una cifra che negli anni è sicuramente cresciuta e che ora si stima superiore agli 80 milioni. Le aree più densamente popolate sono la regione di Lagos, la più popolosa città nigeriana e d'Africa (16.348.100 abitanti), e la zona del Delta del Niger¹.

I principali [gruppi etnici](#) sono **Yoruba**, localizzati in modo particolare nella zona sud-occidentale, e **Igbo**, concentrati negli Stati sud-orientali e tristemente famosi per il tentativo secessionista della Repubblica del Biafra (1967-1970), ancora foriero di [alcune tensioni](#). Altre importanti etnie sono quella degli **Ijaw**, a cui apparteneva l'ex presidente Goodluck Jonathan (2010-2015) e che rappresentano il gruppo principale in molti Stati della regione del Delta del Niger, e gli **Edo**, maggioritari invece nello Stato omonimo².

Vi è da considerare in ogni caso che ogni gruppo principale è suddiviso in sottogruppi etnici e comunitari, [spesso anche in conflitto fra loro](#). Inoltre esistono numerosi altri gruppi etnici, fortemente localizzati territorialmente³. Per una più puntuale, anche se non esaustiva, mappatura dei gruppi etnici locali si rimanda alle [schede](#) poste alla fine del rapporto.

Religioni

Il **Cristianesimo è la religione dominante** nella Nigeria meridionale. Il cattolicesimo rappresenta la singola corrente più diffusa, anche se le chiese protestanti, in particolare quella anglicana e quella battista, raccolgono gran parte della popolazione. Esistono comunque numerose altre piccole confessioni cristiane che si aggiungono alle principali ([Testimoni di Geova](#), neoapostolici, etc.).

L'**Islam sunnita sta avendo una crescita notevole** [soprattutto nel Sud-Est](#), ma è diffuso anche nella zona sud-occidentale fra molte comunità Yoruba, dove assume anche forme sincretiche con i culti tradizionali di questo gruppo. Nel Sud-Ovest si registra inoltre anche la presenza di comunità islamiche Ahmadiyya⁴.

Sono infine rilevanti le **confessioni tradizionali**, fra cui in particolare quella Yoruba, molto presente nel Sud-Ovest anche in forme sincretiche con i monoteismi dominanti. I **culti sincretici** risultano molto numerosi e importanti anche in altre zone meridionali, come ad esempio nello [Stato di Edo](#), dove il cristianesimo spesso si mescola ai complessi di credenze tradizionali legate al [juju](#)⁵.

¹ World Population Review, [Nigeria Population 2019](#), worldpopulationreview.com, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

² World Atlas, [Largest Ethnic Groups in Nigeria](#), worldatlas.com, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

³ Ibidem.

⁴ World Atlas, [Religious Belief in Nigeria](#), worldatlas.com, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

⁵ Harvard Divinity School, [Indigenous Traditions in Nigeria](#), Religious Literacy Project, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

Infine, riguardo le religioni più minoritarie, esiste una relativamente nutrita comunità Baha'i soprattutto nello [Stato di Akwa Ibom](#) e una minoranza induista a Lagos, composta principalmente da immigrati di origine indiana e da alcuni convertiti. L'[ateismo](#), come nel resto della Nigeria, è poco diffuso, ma in crescita soprattutto nella popolazione più giovane⁶.

Situazione economica

Nonostante l'economia generale sia in crescita, il **70% della popolazione nigeriana vive sotto la soglia di povertà**. Da questo punto di vista la situazione degli Stati meridionali appare sensibilmente migliore rispetto agli Stati del Nord, ma comunque grave: il **24% degli abitanti del Sud vivono in uno stato di severa povertà multidimensionale** (in quelli del Nord sono il 72%)⁷.

Gli **Stati del Delta del Niger** rappresentano per la Nigeria una delle principali fonti di introiti, in quanto vi sono concentrati tutti i **principali giacimenti petroliferi**. Tuttavia, nonostante ciò, il controllo dell'industria petrolifera è prerogativa perlopiù di grandi multinazionali e si caratterizza per un alto livello di corruzione: questa situazione, unita all'[inadeguatezza delle strutture](#) e al [conflitto nel Delta del Niger](#), fa sì che la Nigeria esporti petrolio per poi reimportarlo sotto forma di benzina e sia gravata da **frequenti crisi energetiche**⁸.

Dopo l'industria petrolifera, la principale fonte di introiti è rappresentata dalle **rimesse degli emigrati**, che nel 2017 rappresentavano il 5,84% del PIL⁹. Malgrado questa situazione tuttavia il **settore principale di impiego resta quello agricolo**, che assorbe circa il 30% dell'occupazione, anche se è attualmente in calo a causa della concorrenza internazionale e dei continui [danni prodotti dall'industria petrolifera](#)¹⁰.

A fronte di una larga fetta di popolazione impiegata nel settore informale, il **tasso di disoccupazione generale è in crescita costante** ed è oggi attorno al 23%, mentre la disoccupazione giovanile è attualmente al 36,5%¹¹.

Sistema giuridico

L'ordinamento giudiziario nigeriano è piuttosto complesso per la sovrapposizione di leggi federali, statali e locali, ma anche per la varietà delle fonti legislative in relazione alla zona geografica. Si tratta in generale di un **sistema di common law**, che tuttavia **non si applica in maniera uniforme** in tutto il territorio e che prevede **due diversi sistemi giuridici** fra il Nord, dove in alcuni Stati si applicano legislazioni di ispirazione religiosa, e il Sud, che possiede uno [specifico Codice Penale](#) (diverso da quello del Nord). Vi sono poi norme consuetudinarie non scritte che si applicano all'interno dei singoli gruppi culturali ed etnici¹².

La fonte normativa principale resta comunque la **Costituzione**, testo rigido promulgato nel 1999, ma emendato nel 2010 e nel 2017. Vi si ritrovano il diritto alla vita e alla dignità della persona (artt. 33 e 34), diritto alla libertà (art. 35), diritto al giusto processo (art. 36), diritto alla privacy (art. 37), diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (artt. 38 e 39), libertà di associazione (art. 40), diritto di spostarsi e risiedere in ogni parte dello Stato (art. 41), divieto di discriminare o privilegiare un cittadino in virtù dell'etnia, del luogo d'origine, sesso, religione o opinioni politiche (art. 42), diritto alla proprietà (art. 43). La competenza sulle violazioni di questi diritti è derogata all'Alta Corte del singolo Stato federato¹³.

⁶ World Atlas, [Religious Belief in Nigeria](#), worldatlas.com, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

⁷ Alkire et al., [Multidimensional Poverty in Africa](#), Oxford Poverty & Human Development Initiative Briefing 40, 2016.

⁸ O'Grady, S., [If Nigeria Is a Petrostate, Why Is It Always So Short on Fuel?](#), Foreign Policy, 26 maggio 2015.

⁹ Country Economy, [Nigeria – Migrant remittance](#), countryeconomy.com, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹⁰ National Bureau of Statistics, [National Manpower Stocks and Employment Generation Survey](#), luglio 2010.

¹¹ Trading Economics, [Nigeria Unemployment Rate](#), tradingeconomy.com, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹² Commonwealth Governance, [Judicial System of Nigeria](#), commonwealthgovernance.org, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹³ Federal Republic of Nigeria, [Constitution of the Federal Republic of Nigeria 1999](#), Nigeria-law.org, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

Tensioni etniche

Spinte separatiste biafrane

Soprattutto nello [Stato di Anambra](#) (ma in generale **in tutto il Sud-Est**) operano diversi gruppi che rivendicano la separazione del Sud-Est dalla Nigeria e la ricostituzione dello Stato del Biafra. I principali sono il *Movement for the Actualization of the Sovereign State of Biafra* (MASSOB), un movimento teoricamente pacifico ma accostato dall'ex presidente Jonathan a Boko Haram come gruppo terroristico, e l'*Indigenous People of Biafra* (IPOB)¹⁴.

Entrambi questi gruppi hanno affrontato [durissime repressioni da parte delle autorità statali e federali e dall'esercito nigeriano](#). Numerosi attivisti, fra cui il leader di IPOB, Nnamdi Kanu, sono stati arrestati e in occasione del *Biafra Remembrance Day* il 30 maggio 2016 numerosi altri sono stati uccisi o feriti dalle forze dell'ordine (si stima almeno 60 morti)¹⁵.

Tensioni nello Stato di Ebonyi

Tensioni etniche, principalmente legate a dispute territoriali, sono presenti **fra le comunità Ezillo (o Izzi) e Ezza** nello [Stato di Ebonyi](#)¹⁶. Ripetute crisi sono scoppiate a partire dal 2009 e continuano ancora oggi causando anche un alto numero di morti durante gli scontri e i tentativi di controllarli dell'esercito e della polizia¹⁷.

Tensioni nel Delta del Niger

Si veda la [specificazione sezione](#) sugli scontri armati in questa regione.

Milizie etniche nel Sud-Ovest

La principale milizia a sfondo etnico che agisce nel c.d. Yorubaland è l'*O'odua Peoples Congress* (OPC), formata nel 1994 con l'obiettivo di portare alla secessione i territori a maggioranza Yoruba e riconosciuta dallo Stato nigeriano come gruppo terroristico. Negli ultimi anni tuttavia questo gruppo ha perso la sua connotazione politico-etnica, trasformandosi piuttosto in un'organizzazione criminale in senso stretto.

¹⁴ EASO, *COI Report – Nigeria Country Focus*, giugno 2017.

¹⁵ Amnesty International, *Nigeria: 'Bullets were raining everywhere': Deadly repression of pro-Biafra activists*, 24 novembre 2016; Obi, P. et al., *Biafra: We lost 2000 members, not 150 – MASSOB, IPOB*, The Sun, 26 novembre 2016.

¹⁶ Taft, P. et Haken, N., *Violence in Nigeria. Patterns and Trends*, Springer, 2015.

¹⁷ Okutu, P., *Ezza/Ezillo crisis: Ebonyi govt begins field tracing of disputed land*, Vanguard, 28 aprile 2016; Agbo, D., *Soldiers Shoot Man Dead Over Ezza/Ezillo War*, Vanguard, 28 agosto 2009; Donblack, D., *The origin of Ezza Ezillo communal crisis and the current peace move initiated by State government*, Biafra Daily, 26 settembre 2016.

Libertà religiosa

Conformazione religiosa della Nigeria meridionale

Per quanto si sia generalmente portati a classificare la Nigeria meridionale come cristiana, esiste una notevole varietà religiosa in relazione anche alle diverse zone geopolitiche che compongono quest'area, nonché una rilevante differenziazione anche all'interno degli stessi blocchi religiosi.

A livello generale in **Nigeria**, si stima che sia di religione **cristiana poco meno della metà della popolazione** (80mln ca. nel 2011), la **maggior parte della quale si trova nelle tre zone geopolitiche meridionali** (Sud-Est, Sud-Sud e Sud-Ovest)¹⁸. Le singole correnti più numerose sono quella **cattolica**, prevalente nelle **zone sud-orientali a maggioranza Igbo**, e quella **anglicana**, maggioritaria nelle **regioni sud-occidentali a maggioranza Yoruba**.

Esistono poi **numerose correnti protestanti** (battisti, presbiteriani, metodisti, evangelici, membri della Chiesa avventista del settimo giorno e della Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni) e **alcune confessioni autoctone** come le Chiese Aladura, nate da una scissione dall'anglicanesimo e caratterizzata da aspetti di sincretismo con la religione tradizionale Yoruba¹⁹. Si registra inoltre la presenza di una **comunità rilevante di Testimoni di Geova**.

A fronte della maggioranza cristiana, il **numero di musulmani presenti negli Stati meridionali è in forte crescita**, soprattutto nel sud-est e fra gli Igbo²⁰. L'**Islam sunnita** è diffuso anche nel sud-ovest del paese fra gli Yoruba, tanto da essere quasi paritario in termini numerici rispetto al cristianesimo²¹, anche se assume tuttavia forme particolari dovute al contatto con la cultura di questo gruppo²². In quest'area si registra inoltre la presenza di un'importante **comunità musulmana Ahmadiyya**.

Accanto a Islam e Cristianesimo ricopre un'importanza particolare il **complesso delle religioni tradizionali** antecedenti all'arrivo dei monoteismi, fra cui di particolare rilevanza è la **religione Yoruba**. È da segnalare infine la presenza di alcune **forme religiose sincretiche** fra credenze tradizionali e religioni dominanti (Islam e Cristianesimo), spesso caratterizzate da pratiche tipiche come ad esempio il c.d. [juju](#).

Il quadro legislativo federale

A livello federale la laicità dello Stato e la libertà di religione sono esplicitamente sanciti dagli artt.10 e 38 della Costituzione nigeriana del 1999 che garantisce parimenti anche la libertà di conversione, di fare proselitismo e il diritto di godere di un'educazione in linea coi propri principi religiosi. Le discriminazioni religiose sono inoltre formalmente vietate dall'art.42 della Costituzione.

All'interno del **Codice penale nigeriano** tuttavia due specifici capitoli a questioni legati alla religione: il Capitolo 19, dedicato ai **reati correlati al culto religioso**, e il Capitolo 20, che è dedicato agli **aspetti criminali di pratiche tradizionali** quali ordalia, stregoneria, juju e incantesimi.

La Sezione 204 stabilisce ad esempio che *qualsiasi persona, che compie un atto che qualsiasi classe di persone consideri un insulto pubblico alla propria religione con l'intenzione che essi lo considerino tale e qualsiasi persona che compie un atto illecito con la consapevolezza che una*

¹⁸ Pew Research Center, [Regional Distribution of Christians – Spotlight on Nigeria](#), Demographic Study, 19-12-2011, ultimo aggiornamento 30/10/2019. Le stime non riguardano comunque dati ufficiali, dal momento che, per la rilevanza politica dell'argomento, la domanda sul credo religioso è stata rimossa dai censimenti a partire dal 1963.

¹⁹ Harvard Divinity School, [Christianity in Nigeria](#), The Religious Literacy Project, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

²⁰ Uchendu, E., [Being Igbo and Muslim: The Igbo of South-Eastern Nigeria and conversions to Islam, 1930s to recent times](#), The Journal of African History, vol.51, n.1, 2010.

²¹ Bureau of Democracy, Human Rights and Labor, [2017 Report on International Religious Freedom](#), U.S. Department of State, 29-05-2019, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

²² Opoloye, M.O., [The Yoruba Muslims' cultural identity question](#), Journal of Religious Studies, vol.1, n.2, 2011.

qualsiasi classe di persone considera tale atto un insulto, è colpevole di reato minore ed è passibile di una pena carceraria fino a due anni²³.

La Commissione sui Diritti Umani del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU ha evidenziato i **rischi connessi al dettato ambiguo di queste previsioni**, da cui può discendere anche un'applicazione ampia delle disposizioni. In particolare si evidenzia che, nel caso di interpretazioni estensive, possono verificarsi situazioni di abusi anche in termini di libertà religiosa²⁴.

Discriminazioni contro i musulmani nella Nigeria del sud

Nonostante questo quadro generale, nella **Nigeria del sud** le legislazioni di molti Stati federali a maggioranza cristiana hanno introdotto alcune **limitazioni alla possibilità di un'educazione di tipo islamico**²⁵. Inoltre alcuni Stati, fra cui ad esempio lo **Stato di Lagos**, avevano introdotto **restrizioni alla possibilità di indossare l'hijab** il cui provvedimento era arrivato in giudizio fino alla Corte Suprema della Nigeria^{26;27}.

In generale le comunità musulmane affrontano discriminazioni da parte dell'autorità pubbliche in quegli Stati a grande maggioranza cristiana, come ad esempio lo **Stato di Ekiti**, dove la FOMWAN (*Federation of Muslim Women Association in Nigeria*) ha denunciato numerose **discriminazioni soprattutto verso le donne che indossano il velo**²⁸.

Si verificano inoltre sempre di più **situazioni discriminatorie fra le comunità Igbo**, dove l'espansione dell'Islam fra i più giovani viene spesso ostracizzata dai poteri tradizionali, che si oppongono alle conversioni argomentando una presunta incompatibilità fra Islam e valori della cultura Igbo²⁹.

In generale comunque negli Stati più meridionali, anche dove il rapporto fra cristiani e musulmani è quasi pari, come negli Stati del Sud-Ovest, le tensioni religiose non raggiungono quasi mai i livelli della Middle Belt o degli Stati settentrionali, anche se episodi di violenza possono verificarsi spesso in correlazione con eventi particolari o in combinato con le **violenze elettorali**.

Discriminazioni contro Testimoni di Geova

Pur essendo abbastanza integrati nel tessuto sociale, si sono registrate **discriminazioni contro le comunità di Testimoni di Geova** soprattutto nello **Stato di Abia**, originate dal **rifiuto di prendere parte alle associazioni di età**, raggruppamenti tradizionali in cui sono riuniti tutti i giovani cittadini, di solito maschi, di un dato villaggio³⁰.

In passato nello stesso Stato si sono verificati anche attacchi ai danni di alcune comunità credenti a cui non ha fatto seguito tuttavia nessun arresto da parte delle autorità, come avvenuto il 21 giugno 2005 a Isi Ugwu Ohafia³¹.

Discriminazioni contro gli atei

L'**ateismo è ostracizzato nella Nigeria del Sud** come nel resto del paese. Nonostante la percentuale di chi si dichiara ateo sia ancora molto bassa, anche in virtù della **possibilità di essere accusati di blasfemia**, sembra che l'ateismo stia crescendo soprattutto fra le giovani generazioni,

²³ Federal Republic of Nigeria, *Nigerian Criminal Code*, Criminal Code Act, 1990.

²⁴ Economic and Social Council – Commission on Human Rights, *Civil and Political Rights, Including Religious Intolerance – Report of the Special Rapporteur on freedom of religion belief, Asma Jahangir*. Mission to Nigeria, 7 ottobre 2005, n.32.

²⁵ UK Border Agency, Nigeria. Country of Origin Information Report, 14-06-2019, p.107.

²⁶ Warami, U., *Why the hate about Muslim students in hijab?*, Vanguard News Nigeria, 24-01-2019, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

²⁷ Christian Solidarity Worldwide, *Discrimination on the basis of Religion or Belief in Education*, 2018.

²⁸ EASO, *COI Report. Nigeria: Targeting of Individuals*, novembre 2018; FOMWAN, *Hijab – The Right of the Muslim Woman*, 2017.

²⁹ Uchendu, E., 2010, op. cit.

³⁰ Jehovah's Witnesses, *Legal Report – Nigeria*, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

³¹ Bureau of Democracy, Human Rights and Labor, *2006 Report on International Religious Freedom*, U.S. Department of State, 2006, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

che spesso devono tenerlo segreto alla famiglia e alla comunità per evitare ripercussioni in termine di **emarginazione e talvolta violenza**^{32;33}.

A differenza degli Stati settentrionali, dove il reato di blasfemia è introdotto tramite la Shari'a, **nel Sud esso si basa sulla [Sezione 204 del Codice Penale](#)**, che prevede fino a due anni di carcere³⁴.

³² Oduah, C., *Nigeria's undercover atheists: in their words*, Al Jazeera, 18-09-2019, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

³³ Igwe, L. *Atheism in Nigeria*, Sahara Reporters, 13-09-2012, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

³⁴ Georgetown University, *National Laws on Blasphemy: Nigeria*, Berkley Center for Religion, Peace & World Affairs, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

Diritti delle donne

Situazione generale

Nonostante alcuni progressi registrati negli ultimi anni (es. la *National Gender Policy* del 2007), la disparità di genere in Nigeria è ancora su livelli molto alti. Il World Economic Forum ha classificato la Nigeria al 133° posto sulla parità di genere, evidenziando uno scarso coinvolgimento della donna nella vita sociale e politica, bassi tassi di scolarizzazione e risultati insoddisfacenti anche nel campo della salute³⁵.

Violenza domestica

La **violenza domestica è un fenomeno largamente diffuso** in Nigeria e presente **soprattutto al Sud**. Secondo i dati del Nigeria Democratic and Health Survey (NDHS) il **52% delle donne della Nigeria del Sud-Sud ha subito violenza domestica** contro il 7% di quelle del Nord-Ovest³⁶. Anche nel resto delle macroregioni meridionali i dati restano comunque molto alti: **37% nel Sud-Ovest e 38% nel Sud-Est**. Anche la violenza matrimoniale emerge come problematica soprattutto nella regione Sud-Sud, dove il 28% delle donne sposate afferma di aver subito violenza dal marito³⁷.

Teoricamente in Nigeria esiste una legge che comprende la lotta alla violenza domestica, il *Violence Against Persons Prohibition Act (VAPP)*, tuttavia questo è stato adottato da **solo tre Stati meridionali: Anambra, Ebonyi e Oyo**³⁸.

Oltre a questo esiste una **generale accettazione della violenza domestica** e della necessità di portare avanti il matrimonio, che determina una forte pressione sulle donne a non denunciare gli abusi subiti anche da parte della sua stessa famiglia. Anche quando la denuncia avviene inoltre spesso la **polizia si rifiuta di intervenire**³⁹.

Rischio di stupri e molestie

Nonostante le pene severe previste dal Codice Penale del Sud per lo stupro (fino all'ergastolo) e il tentato stupro (14 anni di carcere) anche all'interno del matrimonio, i casi di violenza sessuale sono ancora numerosi in Nigeria e, secondo uno studio del 2013, il 5% delle donne nigeriane avrebbe subito uno stupro o un tentativo di stupro, prevalentemente in casa o sul luogo di lavoro⁴⁰. Inoltre il Codice Penale riconosce la molestia sessuale soltanto un reato minore, che può provocare al massimo una pena fino a due anni⁴¹.

Ulteriori studi evidenziano poi un basso tasso di denunce di stupri con i tre quarti dei casi (74,9%) non denunciati soprattutto per la paura di stigmatizzazioni o di situazioni di imbarazzo create dalle forze di polizia, vista con scetticismo nella trattazione di questi casi o come potenziale profittatrice della situazione tramite la richiesta di tangenti⁴². In alcuni casi inoltre lo stupro e la molestia sessuale sono stati **perpetrati anche dalle stesse forze dell'ordine** in occasione di arresti.

Esposizione a HIV/AIDS

Per informazioni dettagliate si veda la specifica [sezione](#).

³⁵ World Economic Forum, *The Global Gender Gap Report 2018*, 2018.

³⁶ National Population Commission, *Nigeria Democratic Health Survey*, 2013.

³⁷ National Population Commission, *Gender in Nigeria. Data from the 2013 Nigeria Democratic and Health Survey*, 2013.

³⁸ Oguntola, S., *Only 3 States Have Domesticated VAPP Act*, Nigerian Tribune, 15 marzo 2018.

³⁹ Olakunle, M.F., *Survey of unreported cases of domestic violence in two heterogeneous communities in Nigeria*, International Review of Law, 2013; Udobang, W., *'We are brought up to think suffering this violence is ok': domestic abuse in Nigeria*, The Guardian, 5 gennaio 2018; US Department of State, *Nigeria 2016 Human Rights Report*, 2013.

⁴⁰ Cleen Foundation, *Public Presentation of findings of the National Crime Victimization and Safety Survey*, 2013.

⁴¹ Federal Republic of Nigeria, *Nigerian Criminal Code*, Criminal Code Act, 1990.

⁴² Università degli Studi di Roma Tre, *Nigeria. Rapporto COI*, 28 gennaio 2019.

Diritto all'aborto

Sia l'aborto che il tentativo di aborto sono **criminalizzati apertamente** dal Codice Penale del Sud (artt.228-230), dove viene ritenuto un reato anche il tentativo di procurarsi un aborto spontaneo. Le pene vanno da tre a quattordici anni di carcere⁴³. Interpretazioni successive dei giudici degli Stati meridionali hanno tuttavia ampliato le circostanze in cui questo reato è scriminato, cioè nei casi in cui la vita della donna sia a serio rischio o a seguito di incesto e talvolta anche stupro⁴⁴.

Anche in conseguenza di queste difficoltà la Nigeria ha **uno dei tassi di mortalità materna più alti al mondo**. Il 56% delle gravidanze indesiderate infatti si risolve comunque in un aborto, praticato in condizioni precarie e senza che vengano fornite le corrette cure correlate⁴⁵.

Mutilazioni genitali femminili

Il governo nigeriano si è **in teoria opposto apertamente alle mutilazioni genitali femminili**, sponsorizzando anche una risoluzione internazionale contro questa pratica fin dalla 4° World Health Assembly e introducendo uno specifico reato nel VAPP. Allo stesso tempo il Ministero della Salute ha favorito campagne di sensibilizzazione sul tema. Tuttavia il forte radicamento culturale ha **fatto sì che la pratica proseguisse nell'ambito familiare**, spesso attraverso la madre che pratica alla figlia questo tipo di circoncisione, con notevoli rischi dovuti alla **precaria situazione igienica dell'operazione**⁴⁶.

La Nigeria resta allora ancora oggi il **paese con il maggior numero di MGF al mondo**, tanto che alcune fonti parlano del 40% delle donne sottoposte a questa pratica, una quota che sale moltissimo in alcuni Stati del Sud: nello **Stato di Osun si parla dell'80-90% di donne sottoposte a questa pratica**⁴⁷. Altre fonti parlano tuttavia di percentuali più basse ma comunque rilevanti, che vanno comunque dal 15% al 49%⁴⁸. In generale i **tassi più alti si hanno nelle regioni meridionali**: 77% nel Sud-Sud, 68% nel Sud-Est e 65% nel Sud-Ovest⁴⁹.

In particolare, secondo lo *United Nations Population Fund*, le MGF sono largamente praticate in sei Stati soprattutto (Ebonyi, Ekiti, Imo, Lagos, Osun e Oyo) e seguono pratiche e meccanismi diversi a seconda del contesto culturale⁵⁰. Le principali etnie che praticano questo tipo di circoncisione sono Yoruba (55% delle donne), Igbo (45% delle donne) e Edo, dove però non sono presenti dati precisi⁵¹.

Pratiche di questo tipo sono generalmente accettate a livello di società e, anche se è teoricamente possibile rivolgersi alle autorità di polizia nel caso si sia forzati a subire MGF, si registra ancora una scarsa capacità dello Stato di proteggere le donne da ripercussioni o nell'intervenire in quello che è da molti concepito come un dominio delle comunità culturali di appartenenza⁵².

⁴³ Laws of the Federation of Nigeria, *Criminal Code Act*, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

⁴⁴ Guttmacher Institute, *Abortion in Nigeria*, ottobre 2015.

⁴⁵ Bankole, A. et al., *The Incidence of Abortion in Nigeria*, International Perspectives on Sexual and Reproductive Health, v.41, n.4, 2015.

⁴⁶ Asylum and Appeals Policy Directorate & Immigration and Nationality Directorate, *Nigeria Country Assessment*, UK Government, aprile 2000.

⁴⁷ Adelaja Adams, A., *Scarred for Life*, International Centre for Investigative Reporting, 7 febbraio 2015.

⁴⁸ National Population Commission, 2013, op. cit.

⁴⁹ **Dickson Salami, A., *Prohibiting Female Genital Mutilation in Nigeria*, Borgen Magazine, 19 febbraio 2014; Immigration and Refugee Board of Canada, *Nigeria: Prevalence of female genital mutilation (FGM), including ethnic groups in which FGM is prevalent, particularly in Lagos State and within the Edo ethnic group; consequences for refusal; availability of state protection; the ability of a family to refuse a ritual practice such as FGM*, settembre 2016.**

⁵⁰ UNFPA Nigeria, *An Activist's Story of FGM*, 21 giugno 2016.

⁵¹ Immigration and Refugee Board of Canada, 2016, op. cit.

⁵² Ibidem.

Abusi tradizionali ai danni di vedove

In alcune comunità religiose cristiano si registrano casi di **imposizione dell'isolamento** per donne rimaste vedove, che subiscono poi altre limitazioni alla propria libertà personale per tutto l'anno successivo alla morte del marito e sono costrette in alcuni casi a radersi la testa e vestirsi di nero. Nel caso in cui la vedova sia poi sospettata di essere la responsabile della morte del marito, vengono spesso **imposti riti purificatori**, come bere l'acqua usata per pulire il corpo del morto⁵³.

Ulteriori violazioni si configurano poi nelle **ripercussioni sui figli e le figlie**, soprattutto sui minori, delle donne rimaste vedove, che, oltre a subire l'emarginazione derivata dalle torture subite dalla madre, si vedono spesso negati i diritti di eredità⁵⁴. Le donne vedove inoltre, assieme alle donne divorziate, **subiscono maggiormente episodi di violenza sessuale e fisica**⁵⁵.

Emarginazione socio-economica

I tassi di alfabetizzazione femminile sono in genere molto più alti al Sud rispetto ad alcune situazioni critiche presenti negli Stati del Nord, tuttavia l'accesso delle donne ai livelli più alti di scolarizzazione viene spesso gravato da una serie di pressioni sociali, che ad esempio fra le altre cose le spingono a sposarsi e fare figli molto presto⁵⁶.

Una simile situazione si ripercuote anche sulle possibilità di impiego, portando a bassi tassi di occupazione delle donne nel settore formale e al di fuori del settore agricolo⁵⁷. Nella Nigeria meridionale inoltre i diritti di proprietà ed eredità sulla terra in aree rurali sono spesso scarsamente riconosciuti e gravati da norme consuetudinarie che prevedono una linea di successione strettamente patriarcale⁵⁸.

In generale **alle donne manca un pieno accesso ai diritti di proprietà**, nonostante la Costituzione sancisca formalmente l'uguaglianza di genere. Le leggi consuetudinarie e la mancanza del concetto di proprietà matrimoniale congiunta contribuiscono infatti a delineare un quadro in cui le donne sono spesso impossibilitate ad una autonoma conduzione della propria vita economica⁵⁹.

Matrimonio

Il **matrimonio poligamo** esiste in Nigeria non solo all'interno di comunità musulmane conservatrici, ma anche in alcuni contesti tradizionali e culturali ed è pertanto diffuso anche nel Sud, seppur in percentuali minori. In particolare i matrimoni poligami sono il 9% nel Sud-Ovest, il 7% nel Sud-Sud e il 4% nel Sud-Est⁶⁰.

Riguardo ai **matrimoni di minori** il governo si è impegnato negli ultimi a vietare unioni matrimoniali di persone al di sotto dei 18 anni. Malgrado nel Sud questo fenomeno sia comunque marginale, nel Sud-Ovest si registrano comunque alti numeri relativi a gravidanze di ragazze fra 13 e 14 anni, i cui diritti vengono molto limitati a fronte delle **difficoltà di abortire** e della spinta (talvolta la costrizione) a vivere con la famiglia del padre⁶¹.

Fortemente legato a questo è la questione dei **matrimoni forzati**, che nella Nigeria del Sud riguarda soprattutto i casi di gravidanze in giovane età a cui in alcune comunità cristiane Igbo e Yoruba segue una costrizione a contrarre matrimonio appena raggiunta la maggiore età. Data la

⁵³ Olofinlua, T., *Life as a Widow: Four Nigerians Share Their Stories*, Global Press Journal, 26 aprile 2017; Ekunkunbor, J. et al., *Agonies of widows hit by harsh Nigerian traditions*, Vanguard, 19 luglio 2014; Nwaebuni, R., *Nigeria: A difficult place to be a widow*, The African Report, 2013;

⁵⁴ Sessou, E et Amagiya, F., *How widows, children, suffer hardship in the name of tradition*, Vanguard, 8 marzo 2013.

⁵⁵ National Population Commission, 2013, op. cit.

⁵⁶ Aja-Okorie, U., *Women Education in Nigeria: Problems and Implications for Family Role and Stability*, European Scientific Journal, v.9, n.28, 2013.

⁵⁷ British Council, *Gender in Nigeria Report 2012. Improving the lives of girls and women in Nigeria*, UKAID, 2012.

⁵⁸ Ibidem.

⁵⁹ FAO, *Gender and Land Rights Database – Nigeria*, fao.org, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

⁶⁰ National Population Commission, 2013, op. cit.

⁶¹ Girls Not Brides, *National Strategy to End Child Marriage in Nigeria (2016-2021)*, 2016; Girls Not Brides, *Nigeria – Child Marriage Rates*, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

pressione della famiglia e sociale, le possibilità di sottrarsi a queste unioni forzate sono ridotte e il rifiuto espone le donne a rischi più alti di violenza, anche a fronte di una mancanza di reti di sostegno statale per queste situazioni⁶².

⁶² Immigration and Refugee Board of Canada, [Nigeria: Prevalence of forced marriage, particularly in Muslim and Yoruba communities; information on legislation, including state protection; ability of women to refuse a forced marriage](#), 9 novembre 2012; Social Institutions & Gender Index, [Country profiles data – Nigeria](#), ultimo accesso 14/05/2019.

Conflitto nel Delta del Niger

Contesto storico-sociale

Le radici del conflitto nella regione affondano soprattutto nelle **dinamiche legato allo sfruttamento delle enormi risorse naturali del Delta del Niger** (l'80% della produzione petrolifera proviene da questa zona). La popolazione degli Stati del [Sud-Sud](#) e del [Sud-Est](#) infatti non solo **non beneficiano dei proventi del petrolio**, ma subiscono anche i **[danni ambientali derivati dalla sua estrazione](#)**⁶³.

I primi **gruppi armati** emergono a partire dai primi anni 2000. I principali sorti in questo momento sono il *Movement for the Emancipation of Niger Delta* (MEND), la *Niger Delta People's Volunteer Force* (NDPVF) e la *Niger Delta Strike Force* (NDSF). Il conflitto, iniziato con lo scopo di combattere per una redistribuzione più equa dei proventi petroliferi, finisce tuttavia per **esacerbare i problemi socio-ambientali** della regione e ben presto le **milizie divengono attori centrali nel contrabbando di petrolio**⁶⁴.

Il governo ha risposto con **azioni di tipo militare** e attraverso la formazione di una *Joint Task Force*, che ha condotto la campagna dal 2003 al 2009 con un picco di particolare intensità nel biennio 2008-2009. Nel 2009 venne poi lanciato il **Programma Presidenziale di Amnistia** per i miliziani che avessero consegnato le armi. Sfruttando gli effetti del programma, molti ex guerriglieri finirono inoltre a lavorare nei servizi di sicurezza di compagnie petrolifere private.

A partire **dal 2016**, dopo l'elezione di Muhammad Buhari, presidente espressione del nord musulmano, sono **ripresi gli scontri armati**, anche in seguito alla decisione del presidente di tagliare del 70% i fondi per il Programma Presidenziale di Amnistia e di premere per la rescissione dei summenzionati contratti di sicurezza.

Questo processo è andato di pari passo con l'emergere di **nuovi gruppi armati**, fra cui spiccano i *Niger Delta Avengers* (NDA), ma anche altri gruppi più piccoli come i *Red Scorpions*, la *Joint Niger Delta Liberation Force* (JNDLF), la *Niger Delta Red Squad* (NDRS), gli *Adaka Boro Avengers* (ABA) e il *Niger Delta Greenland Justice Mandate* (NDGJM).

Un cessato il fuoco è stato proclamato ad agosto 2016, ma non tutte le forze miliziane hanno accettato e molte, fra cui i NDA, si sono spaccate fra chi ha deposto le armi e chi ha scelto di continuare la lotta armata. Ad ostacolare la ricomposizione del conflitto intervengono infatti molteplici fattori, fra cui la frammentazione etnica della regione, i guadagni derivati dal contrabbando di petrolio, l'inefficienza dell'azione governativa e la corruzione dilagante, che lega il governo e gli apparati di sicurezza delle multinazionali così come le milizie locali ai **[culti universitari](#)**⁶⁵.

Lo stato delle milizie e delle forze dell'ordine

Negli anni recenti le maggiori ripercussioni sono state causate dalle **azioni dei NDA**, emerso in aperta opposizione al Programma Presidenziale di Amnistia e al MEND, che era stato in passato il principale gruppo armato della regione⁶⁶. La leadership del gruppo è ricondotta da alcune fonti a Government Ekpemupolo, alias Tompolo, ex militante del MEND poi capo di una compagnia di sicurezza privata per infrastrutture petrolifere.

Gli attacchi dei NDA hanno causato una **riduzione della produzione petrolifera di 700mila barili al giorno**, inoltre, nonostante avessero teoricamente accettato l'armistizio, dal 2018 sono stati autori di una serie di **rapimenti di lavoratori del settore petrolifero**. Lo stesso modus

⁶³ EASO, *COI – Nigeria Security Situation*, novembre 2018.

⁶⁴ Tantua, B. et Kamruzzaman, *Revisiting 'Militancy': Examining Niger Delta*, Review of African Political Economy, 6 maggio 2016.

⁶⁵ Ibidem.

⁶⁶ International Crisis Group, *Curbing Violence in Nigeria (III): Revisiting the Niger Delta*, Africa Report N°231, settembre 2015.

operandi, attacchi alle infrastrutture petrolifere, furti di petrolio e rapimenti, sono seguiti anche dagli altri gruppi⁶⁷.

Dall'altro lato le unità militari riunite nella *Joint Task Force* hanno lanciato numerose offensive contro i gruppi di miliziani a partire dal 2016 (es. *Operazione Crocodile Smile II*, *Operazione Python Dance* e *Operazione Delta Safe*), che talvolta si sono parallelamente orientate anche contro i [gruppi separatisti Igbo](#)⁶⁸.

La [corruzione dilagante nelle forze dell'ordine](#) ha tuttavia reso dubbia non solo l'efficienza delle operazioni, che comunque hanno colpito molto duramente i gruppi di insorti, ma anche la capacità del governo di mantenere la sicurezza nella zona, anche considerato che, secondo fonti ufficiali, solo il 20% dei poliziotti registrati presta effettivamente servizio, mentre gli altri vengono impiegati come guardie private⁶⁹.

Conseguenze dirette sui civili

Il conflitto prosegue tutt'oggi ad un livello di bassa intensità, ma continua a rappresentare un **grave pericolo per la popolazione civile**. Tra il 1° ottobre 2017 e il 30 settembre 2018 sono state registrate **332 morti violente** collegate al conflitto, di cui 187 di civili⁷⁰.

Nonostante questo bilancio, i danni più gravi non arrivano dagli attacchi diretti o indiretti ai civili, quanto piuttosto dalle **conseguenze del sabotaggio di infrastrutture petrolifere**, che ha esacerbato la già [grave situazione ambientale della regione](#). Inoltre le milizie impegnate nel contrabbando di petrolio hanno talvolta rapporti con i [culti universitari](#) e la criminalità organizzata e partecipano alle azioni violente di questi gruppi. Questa interconnessione fra gruppi criminali e insurrezionali fa sì che spesso sia difficile individuare i veri responsabili di azioni violente⁷¹.

⁶⁷ Delera, M., *Fighting on all fronts: Nigeria's 2016 budget, and beyond*, ISPI, luglio 2016.

⁶⁸ EASO, *COI – Nigeria Security Situation*, novembre 2018.

⁶⁹ Agency Report, *80% of Nigerian police officers provide personal security for 'prominent people'*, *AIG laments*, Premium Times, 8 febbraio 2018; Edozie, V., *FG trains 10000 youths on pipeline surveillance*, Daily Trust, 17 giugno 2019.

⁷⁰ Immigration and Refugee Board of Canada, *Nigeria: information sur les Vengeurs du Delta du Niger (Niger Delta Avengers – NDA), y compris leurs zones opérationnelles, leur objectifs et leurs activités: information sur les mesures prises par l'État pour intervenir*, agosto 2016.

⁷¹ Ibidem.

Tratta di esseri umani

Situazione generale

La Nigeria è **uno dei principali paesi di origine delle reti della tratta di esseri umani** verso l'Europa ed un paese di destinazione per molte vittime provenienti dall'Africa occidentale. I cittadini e le cittadine della Nigeria sono reclutati prevalentemente in ambiente rurale, soprattutto **donne per tratta a scopo di prostituzione e servitù domestica e bambini per accattonaggio e lavoro forzato**, ma anche **uomini a scopo di sfruttamento lavorativo**⁷².

Secondo il rapporto 2018 del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, la Nigeria viene classificata come uno **Stato che non rispetta gli standard minimi per la protezione delle vittime di tratta**, anche se si è impegnato a prendere alcuni provvedimenti nel tentativo di migliorare questa situazione⁷³.

La diffusione della tratta di esseri umani nella Nigeria del Sud

Gli Stati della Nigeria meridionale sono generalmente i più colpiti dalla tratta di esseri umani. La zona in assoluto più interessata dalla tratta è lo **Stato di Edo**, che nel 2018 ha avuto il **22% delle vittime di tratta** registrate dal governo nigeriano, seguito per quanto riguarda il Sud dallo **Stato di Akwa Ibom (8,5%)** e dallo **Stato di Imo (6%)**, seguiti dagli Stati di **Cross River** e **Delta**⁷⁴. I centri principali invece in cui si trovano le organizzazioni di trafficanti sono soprattutto **Benin City** (Stato di Edo), **Lagos** (Stato di Lagos), **Ibadan** (Stato di Oyo), **Sapele e Warri** (Stato di Delta)⁷⁵.

La tratta a scopo di prostituzione nello Stato di Edo

Oltre ad avere il **più alto numero di vittime di tratta**, lo **Stato di Edo** rappresenta anche il punto di passaggio per la maggior parte delle reti della tratta nigeriane, tanto che si stima che l'**85% delle donne nigeriane vittime di tratta sia passato dallo Stato di Edo**⁷⁶.

L'organizzazione della tratta può assumere diverse forme e basarsi tanto su strutture fluide e di rete, quanto su vere e proprie organizzazioni criminali, come il gruppo Black Axe, che si è espanso ben oltre lo Stato di Edo ed è ora molto influente anche nel traffico di droga fra Nigeria ed Europa⁷⁷. Figure molto importanti sono anche le *madams* (o *mamans*), spesso vittime di tratta poi coinvolte nell'organizzazione, che si occupano del reclutamento e del controllo e svolgono talvolta il ruolo di garanti nel rapporto fra le vittime e l'organizzazione⁷⁸.

Le vittime vengono reclutate in ambienti familiari o in locali appositi localizzati soprattutto a Benin City. Si tratta spesso di donne intenzionate a migrare o delle fasce più povere, che hanno quindi necessità impellenti dei potenziali proventi originati dalle rimesse⁷⁹. Uno dei tipici meccanismi di accordo, che lega le vittime ai criminali, è quella del debito (di solito dai 35 ai 50mila euro), che le donne sono costrette a pagare per riottenere la libertà⁸⁰.

A questo è strettamente legato l'**utilizzo di riti juju**, particolarmente diffusi nello Stato di Edo. Questi riti vengono utilizzati nei giuramenti, creando una forte pressione psicologica sulle vittime,

⁷² US Department of State, *Trafficking in persons report*, giugno 2018.

⁷³ Ibidem.

⁷⁴ National Agency for Prohibition of Trafficking in Persons (NAPTIP), *Report 2018*, 2018.

⁷⁵ IPPR, *Beyond Borders*, gennaio 2013.

⁷⁶ Annie Kelly, *Trafficked to Turin: the Nigerian women forced to work as prostitutes in Italy*, in The Guardian, agosto 2016

⁷⁷ Finnish Immigration Service, *Human Trafficking of Nigerian women to Europe*, 2015.

⁷⁸ UNICRI, *Trafficking of Nigerian Girls in Italy*, aprile 2010.

⁷⁹ IPPR, *Beyond Borders*, gennaio 2013; Women's Link Worldwide, *Trafficking of Nigerian Women and Girls*, giugno 2015.

⁸⁰ A.D. Garcia, Voodoo, *Witchcraft and Human Trafficking in Europe*, Research Paper for ACNUR, ottobre 2013.

che temono che, rompendo il giuramento, ci sia il rischio di divenire folli o essere colpite da particolari disgrazie. La cerimonia è generalmente guidata da un prete *juju* (detto anche *ohen, baba-lao*, ministro voodoo)⁸¹.

La situazione nello Stato di Edo è così emergenziale che il governo ha creato una specifica Edo State Task Force per combattere il fenomeno della tratta. Tuttavia i risultati in termini di trafficanti catturati e soprattutto nel supporto alla reintegrazione delle vittime, così come per la federale NAPTIP, sono ancora scarsi, soprattutto per la scarsità di fondi.

Abusi subiti dalle vittime di tratta a scopo di prostituzione

Il reclutamento avviene generalmente su base volontaria e si lega nella maggior parte dei casi ad una volontà di migrare della vittima o della famiglia. Seppur il tasso di coazione delle vittime di tratta nel reclutamento appare basso, esistono comunque ampie evidenze di genitori che affidano a trafficanti le **figlie minorenni**, particolarmente vulnerabili anche ai **riti juju**^{82,83}. In ogni caso **non sempre le vittime sono a conoscenza** di ciò che saranno costrette a fare una volta a destinazione per ripagare il debito contratto^{84,85}.

Uno dei momenti più critici, che accresce notevolmente la vulnerabilità delle vittime, è il viaggio, durante il quale le **ragazze sono affidate a dei giovani uomini**, detti “fratelli”, *trolleys* o *dagos*, che **frequentemente abusano sessualmente delle vittime** poste sotto la loro custodia e commettono **atti di violenza**⁸⁶. A questo si aggiungono i **rischi di rapimento e violenza** dovuti al passaggio nelle **regioni meridionali della Libia**⁸⁷.

Infine le vittime sono sottoposte a **sfruttamento e continui abusi una volta arrivate a destinazione** nei paesi europei, dove finiscono sotto il controllo delle ramificazioni criminali che operano negli Stati di destinazione. Il periodo di sfruttamento dura dai 2 ai 5 anni, ma anche dopo che il debito è stato ripagato spesso **molte donne non riescono ad uscire dal circuito di sfruttamento criminale** perché in condizione di irregolarità o indigenza oppure perché ormai succubi dell'organizzazione⁸⁸.

Possibilità di ritorno in patria

Fino a pochi anni fa, esistevano poche evidenze riguardo alla sorte delle vittime di tratta rimpatriate in Nigeria⁸⁹. Tuttavia alcuni studi avevano già evidenziato il diverso trattamento che le donne sfruttate a scopo di prostituzione potevano subire una volta rientrate: nel caso di coloro che sono riuscite a ritornare in Nigeria con una sufficiente quantità di denaro accumulato il reinserimento era infatti relativamente semplice, viceversa per coloro che ritornano in seguito a espulsioni o rimpatri organizzati le forti **condanne morali contro la prostituzione** determinano **emarginazione anche da parte delle famiglie**⁹⁰.

⁸¹ EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015; DIS, [Protection of Victims of trafficking in Nigeria](#), aprile 2008; US DOS, [Trafficking in Persons Report](#), Nigeria, 2017.

⁸² Info Migrants, [Arrests in Italy for sex trafficking of Nigerian women](#), 29 gennaio 2019.

⁸³ UNICRI, [Trafficking of Nigerian Girls in Italy](#), aprile 2010.

⁸⁴ Ibidem.

⁸⁵ US DOS, [Trafficking in Persons Report](#), Nigeria, 2017; Adebayo, B., [20'000 Nigerian girls sold to prostitution ring, trafficking agency says](#), CNN World, 22 gennaio 2019.

⁸⁶ EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015.

⁸⁷ Plambech, S., [Points of Departure. Migration Control and Anti-Trafficking in the Lives of Nigerian Sex Worker after Deportation from Europe](#), Senior Dissertation, Department of Anthropology – University of Copenhagen, 2014.

⁸⁸ Wallis, E., [Tricked, trafficked and sold: How criminal gangs are bringing Nigerian women to Italy](#), Info Migrants, 28 gennaio 2019; UNICRI, [Trafficking of Nigerian Girls in Italy](#), aprile 2010.

⁸⁹ EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015.

⁹⁰ Pascoal, R., [The situation of the Nigerian human trafficking victim's and their children in Italy. The study case of Palermo](#), Tesi di Diritto, Immigrazione e Minoranze, Master in Diritto Umani e Intervento Umanitario, Università di Bologna, 2012.

Le vittime di tratta rimpatriate infatti **non hanno accesso a particolari percorsi di reinserimento** o di recupero dagli abusi subiti e subiscono spesso una **doppia emarginazione**, sia dalla società per essersi prostituite sia dai familiari e dai vicini intenzionati a mantenere intatta la propria reputazione e a punire ulteriormente le vittime per essere tornate senza soldi⁹¹.

Alla marginalizzazione sociale si aggiunge poi talvolta il **rischio di arresto**, testimoniato da alcune donne rimpatriate, e il **rischio di finire nuovamente nelle maglie dell'organizzazione criminale** o di **vendette**, se la vittima ha testimoniato in un processo contro i suoi ex sfruttatori⁹².

Infine vi sono casi in cui, malgrado l'espulsione o il respingimento, le vittime rimpatriate fingono un ritorno volontario e si trovano a dover fronteggiare le **aspettative di mantenimento delle famiglie**, i rischi di essere **trafficate nuovamente** e ulteriori **violenze criminali di organizzazioni che bersagliano le ex prostitute** in Europa per i guadagni ottenuti o presunti. Violenze di questo tipo sono state osservate in particolare negli **Stati di Edo e Lagos**⁹³.

Tratta di minori

La **tratta di minori** in Nigeria ha subito negli anni una **forte crescita** e si direziona verso numerosi scopi, in prevalenza **accattonaggio, sfruttamento sessuale e lavoro forzato**. Il principale fattore di spinta è la povertà e, talvolta, la presenza di **disabilità**, che porta le famiglie ad affidare i figli ad organizzazioni che li sfruttano per mendicizia o a sfruttare direttamente i figli a questo scopo⁹⁴. Molto diffusa è anche la **tratta di minori a scopo di sfruttamento sessuale**, sia a livello internazionale che internamente, tanto che vi sono anche evidenze di “turismo sessuale” nel paese⁹⁵.

La tratta di minori si svolge prevalentemente da ambienti rurali ad ambienti urbani ed è particolarmente radicata in molte Stati del Sud-Ovest (soprattutto **Oyo, Osun Ogun**) e del Delta del Niger, da dove molti minori sono vittime di tratta verso i grandi centri di **Lagos, Abeokuta e Ibadan** o verso altri centri nel Centro-Nord del paese⁹⁶.

Tratta di uomini

Le informazioni sulla tratta di uomini sono molto scarse, anche perché è più difficile per persone di sesso maschile essere riconosciute come vittime di tratta, tuttavia si registra l'esistenza del **fenomeno soprattutto a livello interno**. In particolare uno studio dell'Università di Ibadan ha evidenziato l'esistenza di reti di **tratta di uomini a scopo di prostituzione omosessuale** da vari Stati meridionali verso soprattutto Abuja, dove rischiano una doppia criminalizzazione per il loro coinvolgimento nella prostituzione e **perché omosessuali**, che va ad aggiungersi alle vulnerabilità connesse a **questioni sanitarie** e al coinvolgimento con organizzazioni criminali⁹⁷.

⁹¹ EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015; Martnes, J. et al., [Human trafficking: The lives bought and sold](#), BBC News, 28 luglio 2015.

⁹² EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015; Skilbrei, M.L. et Tveit, M., [Facing return](#), Fafo, 2007.

⁹³ EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015; Danish Immigration Service, [Protection of victims of trafficking in Nigeria](#), settembre 2007; Science Nordic, [Victims of sex trafficking return home to great expectations](#), 13 September 2012.

⁹⁴ Umaru Kwagyang, G. et al., [Child trafficking in Nigeria: Causes, consequences and the way forward](#), European Law Review, aprile 2012; Austrian Red Cross, [Nigeria: COI Compilation on Human Trafficking](#), dicembre 2017.

⁹⁵ Women Consortium of Nigeria et ECPAT International, [Sexual Exploitation of Children in Nigeria](#), Submission for the UPR of the human rights situation in Nigeria, 29 marzo 2018.

⁹⁶ Salihu, D. et Chutiya, M., [Trends of Child Trafficking in Nigeria and a Way Forward](#), Research on Humanities and Social Sciences, vol.6, n.16, 2016.

⁹⁷ Diagboya, P.O., [Trafficking for Sexual Exploitation: The Gender Gap](#), IFRA Nigeria, University of Ibadan, 2017.

La Nigeria è inoltre un paese di origine, transito e destinazione della **tratta a scopo di lavoro forzato**, che riguarda prevalentemente uomini reclutati dalle zone rurali degli Stati meridionali per lavorare in miniere, piantagioni o industrie abusive⁹⁸.

Tratta di persone con disabilità

Le persone affette da disabilità subiscono spesso la **tratta a scopo di mendicizia**. Inoltre nel caso di persone colpite da particolari disabilità, ad esempio [cifosi angolare o malattie mentali](#), vengono sottoposte a tratta per sfruttamento in particolari riti o per essere sottoposte ad abusi⁹⁹.

⁹⁸ US DOS, [Trafficking in Persons Report – Nigeria](#), giugno 2018.

⁹⁹ NAPTIP, [NAPTIP Reunites Disabled Victims of Human Trafficking](#), 26 maggio 2019; Austrian Red Cross, [Nigeria: COI Compilation on Human Trafficking](#), dicembre 2017.

Diritti LGBTQ+

Condizione generale dei diritti LGBTQ+

La comunità LGBTQ+ nigeriana è da molti anni vittime di continui abusi in tutto lo Stato nigeriano, tanto che secondo un sondaggio realizzato nel 2016 il 55% delle persone LGBTQ+ in Nigeria ha subito abusi di natura fisica o sessuale o minacce di violenza¹⁰⁰.

Questa situazione rispecchia un generale rifiuto a livello di società di accettare identità di genere e orientamenti sessuali diversi da quelli tradizionalmente dominanti, come conferma anche lo studio del Pew Research Center secondo cui il 98% della popolazione nigeriana sarebbe contraria ad accettare l'omosessualità all'interno della propria comunità¹⁰¹.

Same Sex Marriage (Prohibition) Act e Codice Penale del Sud

A livello federale il principale atto da considerare è il recente *Same Sex Marriage (Prohibition) Act* (SSMPA), in vigore dal 2014. Tale legge prevede:

- Divieto di contrazione di matrimoni o unioni civili fra persone dello stesso sesso in ogni luogo (edifici religiosi, pubblici e privati) e nullità di matrimoni o unioni contratte all'estero;
- Divieto di registrazione di associazioni ed organizzazioni LGBTQ+, così come del sostegno ad esse o di manifestazioni;
- Divieto di esibizione in pubblico di relazioni di tipo omosessuale.

Le pene previste vanno da dieci a quattordici anni di reclusione. Questa legge ha trovato fin da subito una larghissima applicazione, in particolare nello [Stato di Lagos](#), dove si sono registrati **numerosi arresti anche di persone sospettate di essere omosessuali**¹⁰². Nonostante varie organizzazioni internazionali abbiano cercato di spingere la Nigeria a ritrattare questo atto¹⁰³, il governo nigeriano ha rifiutato ogni tipo di raccomandazione in questo senso¹⁰⁴.

Il **Codice Penale** che si applica agli Stati meridionali prevede espressamente delle **sanzioni relative all'omosessualità** soprattutto sulla base dell'**art.284** ("Atti innaturali"). L'art.284 prevede in particolare che *chiunque abbia rapporti carnali contro l'ordine della natura con un uomo, una donna o un animale sarà punito con il carcere fino a 14 anni e con una multa*.

Persecuzioni e abusi da parte della comunità

Oltre ad una esplicita criminalizzazione da parte dello Stato, la comunità LGBTQ+ nigeriana subisce discriminazioni e abusi anche sulla base dei dettami delle autorità tradizionali nei singoli Stati. Una simile situazione si è ad esempio verificata nel 2018 nell'area di Egor, nello [Stato di Edo](#), dove **autorità tradizionali hanno messo al bando l'omosessualità** incitando la polizia a controllare di notte casa per casa¹⁰⁵.

Casi frequenti di ***hate speech* e incitamenti alla violenza** sono presenti anche all'interno delle comunità cristiane, in particolare nella **Chiesa anglicana**, che ha fortemente sostenuto il SSMPA, e nella **Chiesa pentecostale**.

Questo influisce sulla possibilità di pieno godimento dei diritti e sull'accesso ad alcune prestazioni, soprattutto nelle regioni dove queste religioni sono largamente diffuse, come nel Sud-

¹⁰⁰ Bisi Alimi Foundation, [Not dancing to their music](#), gennaio 2017.

¹⁰¹ Pew Research Center, [The Global Divide on Homosexuality](#), giugno 2013.

¹⁰² BBC News Pidgin, [Lagos 57 gay suspects: 'Homosexual accuse wey Nigeria police take arrest my broad na big fat lie'](#), BBC News, 28 agosto 2018; Akinwotu, E., [Blackmail, prejudice and persecution: gay rights in Nigeria](#), The Guardian, 20 marzo 2018; Ntsabo, M., [100 young people arrested in Nigeria facing homosexuality-related charges](#), Mamba Online, 5 luglio 2018; All Out, [To Nigerian Minister of Justice, Abubakar Malami](#), ultima modifica 24 novembre 2018.

¹⁰³ UNHRC, [Report of the Working Group on the Universal Periodic Review](#), 16 dicembre 2013.

¹⁰⁴ Government of Nigeria, [Responses to Recommendations & Voluntary Pledges](#), 14 luglio 2014.

¹⁰⁵ Queer Alliance Nigeria, [A Shadow Report on Human Rights Violations Based on Sexual Orientation and Gender Identity in Nigeria](#), Submitted for consideration for the 31st Session of the Universal Periodic Review, marzo 2018.

Ovest, ma crea anche il rischio di una “caccia alle streghe”, esponendo al rischio di violenze anche quelle persone indicate come omosessuali pur non essendolo¹⁰⁶.

Infine, soprattutto a seguito del SSMPA, si sono registrati nelle periferie cittadine e nelle aree rurali numerosi casi di **aggressioni di gruppo di vigilanti** contro persone LGBTQ+ o considerate tali¹⁰⁷.

Violazione del divieto di arresto o detenzione arbitraria e del diritto alla privacy

Nonostante la Costituzione nigeriana garantisca in teoria il diritto alla privacy dei cittadini, delle loro case e della corrispondenza, si registrano **continue violazioni delle forze di polizia** nigeriane, che fanno regolarmente irruzione nelle case e controllano messaggi privati. Qualche tempo fa gli affari interni sono intervenuti cercando di proibire queste pratiche, ma il divieto non sembra aver avuto effetto¹⁰⁸.

Queste violazioni hanno conseguenze **tanto sulla comunità LGBTQ+ in sé quanto su persone “sospettate” di essere omosessuali**¹⁰⁹. Molteplici violazioni sono state registrate negli Stati del Sud e in particolare a **Lagos e nel Sud-Ovest**. Una testimonianza raccolta da un gruppo di ONG in un rapporto presentato per l’UPR in Nigeria si racconta ad esempio che nello **Stato di Oyo** il 10 maggio 2015 la polizia ha arrestato 20 ragazzi che stavano festeggiando un compleanno, accusandoli di aver organizzato un *gay party*¹¹⁰.

Casi di **arresti arbitrari** come in questo caso sono stati denunciati inoltre anche nello **Stato di Lagos**, dove 57 uomini sono stati arrestati il 27 agosto 2018 in hotel perché “sospettati” di omosessualità¹¹¹ e altre 42 sono state arrestate ad una sessione di test sull’HIV il 2 agosto 2017¹¹². Durante arresti di questo sono state inoltre registrate **pratiche umilianti, estorsioni e violenza da parte delle forze di polizia**¹¹³.

Accesso alle cure

Il quadro discriminatorio contro la comunità LGBTQ+ ha anche **conseguenze sull’accesso alle cure** con ripercussioni importanti sull’accesso a informazioni e servizi di salute sessuale. Ciò aumenta notevolmente il **rischio di contrazione di HIV** e accentua i **problemi che già caratterizzano questa malattia in Nigeria**, non garantendo un pieno accesso ai trattamenti necessari¹¹⁴.

¹⁰⁶ Ukah, A., *Pentecostal Apocalypticism: hate speech, contested citizenship, and religious discourses on same-sex relations in Nigeria*, Citizenship Studies, v.22, n.6, 2018.

¹⁰⁷ Human Rights Watch, *Tell Me Where I Can Be Safe*, ottobre 2016.

¹⁰⁸ Eribake, A., *IGP Arase prohibits officers from illegally accessing mobile phones*, Vanguard, gennaio 2016; Tatchell, P., *Nigeria’s anti-gay witch-hunt*, The Guardian, 29 agosto 2007; Human Rights Watch, *Nigeria: Anti-LGBT Law Threatens Basic Rights*, 14 gennaio 2014.

¹⁰⁹ Karimi, F. et Duthiers, V., *Group: Nigeria arrests gay ‘suspects’ under new law banning homosexuality*, CNN World, 16 gennaio 2014.

¹¹⁰ Queer Alliance, 2018, op. cit.

¹¹¹ Punch, *We arrested 57 suspected homosexuals, Lagos Police allege*, 27 agosto 2018; BBC News Pidgin, 2018, op. cit.

¹¹² The Initiative for Equal Rights, *Human Rights Violations Report based on Real or Perceived Sexual Orientation and Gender Identity in Nigeria*, 2018; Punch, *Police to charge 42 homosexuals arrested in Lagos hotel*, 2 agosto 2017.

¹¹³ Human Rights Watch, 2016, op. cit.

¹¹⁴ Queer Alliance, 2018, op. cit.; Human Rights Watch, 2016, op. cit.

Società segrete e culti

Culti tradizionali

Il termine **culto** è genericamente usato in Nigeria per indicare **differenti tipi di gruppi**, il cui minimo comune denominatore è lo **stato di segretezza delle loro pratiche** e la loro **associazione ad una dimensione di tipo religioso**, tramite l'utilizzo di pratiche rituali conosciute in Nigeria con il termine Juju.

Il termine **Juju** indica in senso stretto il **complesso delle credenze locali in un potere 'magico'** che, attraverso **determinati rituali**, può **legare il destino di un individuo ad un oggetto**¹¹⁵. Simili credenze vengono ampiamente **sfruttate dalle sette** che le usano sia per **attrarre adepti**, sia come mezzo di **costrizione psicologica** per tenere poi legate alle organizzazioni gli individui che entrano in contatto con esse. Pratiche di questo tipo sono ampiamente sfruttate anche dalle organizzazioni che si occupano della [tratta di esseri umani](#).

All'interno della famiglia dei culti segreti è possibile operare una distinzione di massima tra i **culti tradizionali** e le più recenti **confraternite studentesche**. Un report dell'*Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides* (OPFRA) menziona gli **Ekpe, Ekine, Ogboni e Okonko** tra le **società segrete tradizionali più importanti**. Simili organizzazioni sono **collegate a specifici gruppi etnici**, di cui costituivano in epoca precoloniale la casta sacerdotale. La loro influenza è oggi **in declino a differenza di quella delle confraternite studentesche** anche se appartenere a queste società è ancora **molto importante in contesti rurali**.

Ogboni

La **Ogboni** è sicuramente la **più conosciuta** tra le società segrete tradizionali. Deriva dalla **casta dei sacerdoti Yoruba** ed esercita **ancora oggi una notevole influenza** nella società nigeriana grazie all'**elevato status sociale dei suoi membri**, che vengono reclutati tra gli strati più elevati della società nigeriana oppure per discendenza familiare o cooptazione¹¹⁶. Nonostante l'ingresso nella confraternita fosse tradizionalmente aperto ai soli uomini di etnia Yoruba sembra che la possibilità di entrare nella confraternita sia ora aperta anche ai membri di altre etnie e, secondo alcune testimonianze, anche alle donne. Ciò ha permesso al culto di estendersi **a tutta la Nigeria meridionale**¹¹⁷.

La setta esercita una **notevole attrazione** grazie alla rete di solidarietà e appoggi che riesce ad offrire, soprattutto nelle zone a maggioranza Yoruba tra lo [Stato di Ogun](#) e lo [Stato di Lagos](#), dove si ritiene che la Ogboni conservi **ancora in molti villaggi i poteri amministrativi** dell'antica casta sacerdotale¹¹⁸.

La **natura dei rituali di iniziazione** praticati all'interno della confraternita è **poco nota**, data la loro segretezza, anche se si ritiene che coinvolgano il **sacrificio di animali**. Maggiori informazioni sono disponibili invece sulle **pratiche funerarie**, che hanno al centro una processione dei membri della confraternita, anche se restano ancora controverse le **accuse di asportare parti del corpo del defunto** a scopi rituali¹¹⁹. Riguardo alla struttura organizzativa la Ogboni si presenta invece come **rigidamente gerarchica e piramidale**, con al vertice un capo che ricopre la funzione di "**gran sacerdote**" denominato *alafin*.

Altri culti tradizionali

Il **Culto dello Spirito del Leopardo**, detta anche **Ekpe**, è una confraternita tradizionale delle etnie **Efik, Igbo e Oro**, presente soprattutto negli Stati di [Cross River](#), [Awka Ibom](#) e [Abia](#).

¹¹⁵ OPFRA, [Rapport de mission en République fédérale du Nigeria, du 9 au 21 septembre 2016, décembre](#), 2016.

¹¹⁶ Immigration and Refugee Board of Canada, [Nigeria: Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies; information on membership and the consequences of refusing to join](#), 14 novembre 2012.

¹¹⁷ Immigration and Refugee Board of Canada, [Information on the acceptance of women in the Ogboni Society](#), 7 maggio 1991.

¹¹⁸ Immigration and Refugee Board of Canada, [Nigeria: Ogboni society, including its history, structure, rituals and ceremonies; information on membership and the consequences of refusing to join](#), 14 novembre 2012.

¹¹⁹ Immigration and Refugee Board of Canada, [Nigeria: Funeral rites of the Ogboni society/cult](#), 13 marzo 2001.

All'interno di tali etnie il Culto dello Spirito del Leopardo svolgeva e svolge una **funzione sociale di tipo federativo** in quanto riunisce gli **individui più facoltosi delle singole comunità**. L'appartenenza alla confraternita è socialmente esclusiva in quanto i suoi **membri organizzano e pagano i rituali della confraternita** e il far parte della confraternita fornisce comunque un grande **prestigio sociale**¹²⁰.

La **Okonko** è una confraternita tradizionale degli **Igbo**, strutturata in modo **simile alla Ogboni** con una organizzazione molto gerarchizzata di cui fanno parte membri di alto status sociale, tuttavia sembra aver conservato un **carattere unicamente maschile**. La terza grande società riferita a culti tradizionali che caratterizza la popolazione Igbo è infine la **Nze Na Ozo**¹²¹.

La **Ekine**, conosciute **anche come Sekiapu**, è diffusa fra i **Kalabari**, un sottogruppo degli **Ijia** degli [Stati del Delta del Niger](#). **Ciascuna comunità Kalabari è organizzata in una società Ekine** che ha fra le altre cose il compito di organizzare tra le 30 e le 40 danze rituali all'anno¹²².

Sempre fra gli **Ijaw** è diffuso poi il **culto di Egbeso**, dal nome di una omonima divinità la cui venerazione si ritiene essersi interrotta poco dopo la decolonizzazione. Tuttavia gruppi che si richiamano al culto del dio Egbeso riemergono nella regione del Delta in occasione di **tensioni politiche**¹²³.

Abusi correlati ai culti tradizionali

Sono stati riportati **numerosi casi di individui perseguitati** da confraternite tradizionali. In particolare i soggetti coinvolti sono **spesso ex-membri o membri di famiglie tradizionalmente legate** alla confraternita, i quali si rifiutano di proseguire la tradizione familiare. Vi sono tuttavia anche testimonianze riguardanti persecuzioni di **soggetti che hanno pubblicamente criticato l'attività dei culti**.

Tra i culti sopra considerati quello su cui sono state raccolte maggiori testimonianze di persecuzioni è la **setta Ogboni**, una circostanza probabilmente dovuta al fattore numerico, ma che non esclude che anche negli altri culti tradizionali si possano riscontrare circostanze simili.

È ampiamente acclarato che esistono importanti **rischi per i soggetti che lasciano l'organizzazione**, soprattutto nei casi in cui esista la possibilità che venga rivelata la natura dei riti praticati al suo interno¹²⁴. In particolare, qualora un **individuo sia membro di una famiglia o addirittura di un ambiente sociale i cui membri sono tutti parte della confraternita**, il suo rifiuto potrebbe essere **fortemente stigmatizzato** ed essere causa di violenza o esclusione sociale nei suoi confronti.

Vi sono inoltre evidenze di **rischi per l'incolumità personale** per quei **soggetti che si rifiutano di prendere il posto di un genitore** all'interno di una confraternita in assenza di un altro membro del gruppo familiare idoneo a prenderne il posto. Si sono infatti verificati casi in cui l'interruzione di una tradizione familiare all'interno della confraternita ha scatenato la **violenza del resto della famiglia** contro il soggetto¹²⁵.

Si sono infine verificati recentemente casi di intimidazioni verso soggetti pubblicamente avversi alla confraternita. In particolare si registra il caso di un pastore cristiano che nel 2017 ha subito pesanti minacce da parte di membri della Ogboni per il suo tentativo di conversione di alcuni membri della confraternita¹²⁶.

¹²⁰ OFPRA, [Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria](#), 2015.

¹²¹ Ibidem.

¹²² Ibidem.

¹²³ Ibidem.

¹²⁴ Immigration and Refugee Board of Canada, [Nigeria: Prevalence of female genital mutilation \(FGM\), including ethnic groups in which FGM is prevalent, particularly in Lagos State and within the Edo ethnic group: consequences for refusal; availability of state protection; the ability of a family to refuse a ritual practice such as FGM](#), settembre 2016; ECOI, [Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation](#), 2004.

¹²⁵ Institut für Afrika-Kunde, [Stellungnahme vom 24.2.2003 an OVG Mecklenburg-Vorpommern](#), 2003.

¹²⁶ Nigerian Bulletin, [Ogboni fraternity want to kill me for destroying their shrine – Lagos pastor cries out](#), 1 dicembre 2017.

Possibilità di sottrarsi agli abusi

Gli individui che incorrono nelle ostilità dei culti tradizionali o di suoi membri possono trovare **difficoltà a sfuggire alla confraternita**. La società Ogboni in particolare ha infatti **numerosi aderenti** e può contare fra i suoi membri **individui appartenenti alla classe dirigente nigeriana**¹²⁷.

La Ogboni inoltre **non è ufficialmente considerata un gruppo dedito ad attività illecite** in Nigeria ed esistono quindi forti **dubbi sulla volontà e la capacità da parte delle autorità nigeriane di proteggere gli individui** soggetti a minacce da parte della confraternita¹²⁸.

¹²⁷ EASO, [COI Meeting Report Nigeria](#), giugno 2017.

¹²⁸ Institut für Afrika-Kunde, [Stellungnahme vom 24.2.2003 an OVG Mecklenburg-Vorpommern](#), 2003.

Confraternite studentesche

Storia e diffusione delle confraternite

Questi gruppi emergono in Nigeria nel corso degli anni '50 come confraternite studentesche. La **prima fu la *National Association of Seadogs***, conosciuta più informalmente con il nome di *Pyrates Confraternity* e fondata nell'Università di Ibadan nell'ottobre 1952 dallo scrittore Wole Soyinka per riunire gli studenti di umili origini che non potevano contare sullo status di capi tribali dei più facoltosi.

Con il crescere della popolazione studentesca nigeriana è cresciuto anche il numero di iscritti alla confraternita, che **negli anni '70 si divise in numerose confraternite** rivali. Negli anni seguenti le attività di alcune di queste confraternite iniziarono ad andare **oltre la legalità** e ad utilizzare a scopi criminali pratiche tradizionali, come i già menzionati [rituali Juju](#). In particolare la confraternita Black Axe, fondata nel 1997 nell'Università di Benin, fu tra le prime a intraprendere questa evoluzione¹²⁹.

La radicalizzazione delle confraternite e il loro **crescente coinvolgimento in attività di tipo criminale** venne incoraggiato negli anni 80' dai governi militari, che videro nelle confraternite una forza a cui appoggiarsi contro l'opposizione studentesca¹³⁰. Il ritorno alla democrazia non arginò tuttavia la violenza delle confraternite, che continuarono ad **alimentare un clima di terrore nei campus** universitari nigeriani.

Si conta che **fra il 1993 e il 2003** le confraternite abbia **ucciso 115 tra studenti e professori**. Notevole risonanza ebbe in particolare il **massacro dell'Università Obafemi Awolowo del 10 luglio 1999** ad opera di uno squadrone di 40 membri della confraternita **Black Axe**.

In quegli stessi anni alcune confraternite iniziarono ad **allargare l'ambito delle proprie attività criminali fuori dal contesto universitario**. Le confraternite iniziarono a reclutare adepti fra criminali comuni e ad assumere il **controllo dei traffici criminali più redditizi**: [contrabbando di petrolio](#) negli [Stati del Delta del Niger](#), la [tratta di essere umani](#) nello [Stato di Edo](#) e, più in generale, attività quali il traffico di droga e la compravendita di voti. Oggi la violenza delle confraternite continua ad essere **endemica nella Nigeria Meridionale** con un totale di **1836 vittime tra il 2006 e il 2014**, di cui **600 nel solo [Stato di Rivers](#)**¹³¹.

Le principali confraternite

Fra le più note confraternite è sicuramente da menzionare la **Black Axe**, responsabile di **numerosi atti violenti**. La stessa cerimonia di iniziazione testimonia una certa propensione alla violenza, dal momento che essa consiste generalmente in un "test di virilità" in cui gli iniziati vengono percossi ripetutamente con bastoni dagli altri membri. La confraternita è una delle più potenti ed opera oggi in **tutta la Nigeria meridionale**¹³².

La Black Axe oltre che per la violenza nei campus è altresì nota per il suo **impiego di feticci rituali** a cui i membri della confraternita attribuiscono poteri magici e per la **vasta gamma di attività criminali** in cui è coinvolta. La confraternita ha infatti ruoli in molti **traffici illeciti**

¹²⁹ Rotimi, A., *Violence in the citadel: the menace of secret cults in Nigerian Universities*, Nordic Journal of African Studies, Vol.14, n.1, 2005.

¹³⁰ The Economist, *Cult of violence*, 31 luglio 2008.

¹³¹ Ukoji Vitus N. et Okolie-Osemene J., *Prevalence of Lethal and Non-lethal Crimes in Nigeria*, Advanced Research Compilation, 2016.

¹³² Immigration and Refugee Board, *Nigeria: The Black Axe confraternity, also known as the Neo-Black Movement of Africa, including their rituals, oaths of secrecy, and use of symbols or particular signs; whether they use force to recruit individuals*, 3 dicembre 2012.

transnazionali di droga e prostituzione ed è alla base di reti criminali che si estendono fino all'Italia¹³³.

La **Supreme Eiyè** è stata fondata nel 1963 presso l'**Università di Ibadan (Stato di Oyo)**¹³⁴. Rivale della Black Axe, questa confraternita è stata descritta dall'UNODOC come un'**organizzazione criminale dotata di "un livello di organizzazione, violenza e intimidazione simile ad altre mafie meglio conosciute"**. Fonti giornalistiche testimoniano infatti la capacità della Supreme Eye di organizzare reti criminali su scala transcontinentale attive in particolare nell'ambito del traffico di droga e soprattutto della [tratta di esseri umani](#).

La **Supreme Vikings** è stata fondata nel 1984 presso l'**Università di Port Harcourt (Stato di Rivers)**. La Supreme Vikings è stata la prima confraternita universitaria a espandere le proprie attività illegali fuori dall'ambito universitario, attraverso la formazione di **numerose gang di strada collegate**, ma composte da individui provenienti dal mondo della criminalità comune. Le principali gang dipendenti sono la **Deewell** e la **Icelander**, entrambe attualmente implicate sia nel [contrabbando di petrolio](#) che nel [conflitto nel Delta del Niger](#)¹³⁵.

Infine la **Klansmen Confraternity** è stata fondata dagli studenti dell'**Università di Calabar (Stato di Cross River)** nel 1983¹³⁶. È nota per la sua **rivalità con la Vikings**, e per essere collegata alla **gang di strada Deebam**¹³⁷.

Individui perseguitati dalle confraternite

Differentemente da quanto riscontrato nel caso delle confraternite tradizionali, i criteri di selezione nelle confraternite universitarie sono divenuti progressivamente meno stringenti man a mano che aumentava la competizione tra le stesse. Ciò ha portato anche a numerose **segnalazioni di studenti reclutati tramite la manipolazione o la forza**¹³⁸.

Inoltre, come già descritto nel caso della Black Axe **i rituali e la vita interna alle confraternite sono caratterizzati da brutalità e violenza**, sin dai riti di iniziazione che arrivano a prevedere anche in alcuni casi **forme di violenza sessuale contro gli aspiranti**¹³⁹. Ulteriori **rischi si verificano di fronte ai tentativi di lasciare le confraternite**, fortemente osteggiati e scoraggiati con minacce all'incolumità o violenze vere e proprie¹⁴⁰.

Oltre che nei confronti degli aderenti, le confraternite commettono violenze contro un ventaglio molto più ampio di soggetti. Esse sono impiegate anzitutto nella [tratta di esseri umani](#), di cui rappresentano uno dei principali attori, gestendo traffici internazionali e utilizzando **strumenti di coercizione psicologica** come il giuramento juju, che hanno un forte **impatto psicologico sulle vittime** e possono causare anche danni mentali¹⁴¹.

Le confraternite sono inoltre **indirettamente coinvolte in molte delle violenze di natura politica o etnica negli Stati del Delta del Niger**, accettando impieghi da parte di esponenti politici a scopi di **intimidazione** contro i loro avversari o la società civile¹⁴². Alcune confraternite sono inoltre **affiliate a gruppi miliziani**, come il MEND (Movimento per l'Emancipazione del Delta del Niger) e i Niger Delta Avengers¹⁴³.

¹³³ GNOSIS, [La mafia nigeriana tra voodoo e computer](#), n.2, 2005; Senato della Repubblica et Camera dei Deputati, [Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia](#), DOC. LXXIV N.8, 03 gennaio 2017.

¹³⁴ Immigration and Refugee Board, [Nigeria: The Eiyè confraternity, including origin, purpose, structure, membership, recruitment methods, activities and areas of operation; state response](#), 8 aprile 2016.

¹³⁵ Wellington, B., [Nigeria's Cults and their Role in the Niger Delta Insurgency](#), Terrorism Monitor, v.5, n.13, 2007.

¹³⁶ OFPRA, [Sociétés secrètes traditionnelles et confraternités étudiantes au Nigeria](#), 2015.

¹³⁷ Wellington, B., [Nigeria's Cults and their Role in the Niger Delta Insurgency](#), Terrorism Monitor, v.5, n.13, 2007.

¹³⁸ EASO, [COI Meeting Report Nigeria](#), giugno 2017.

¹³⁹ Rotimi, A., [Violence in the citadel: the menace of secret cults in Nigerian Universities](#), Nordic Journal of African Studies, Vol.14, n.1, 2005.

¹⁴⁰ EASO, [COI Meeting Report Nigeria](#), giugno 2017.

¹⁴¹ EASO, [Nigeria sex trafficking on women](#), 2015; DIS, [Protection of Victims of trafficking in Nigeria](#), aprile 2015.

¹⁴² Rotimi, A., [Violence in the citadel: the menace of secret cults in Nigerian Universities](#), Nordic Journal of African Studies, Vol.14, n.1, 2005.

¹⁴³ Wellington, B., [Nigeria's Cults and their Role in the Niger Delta Insurgency](#), Terrorism Monitor, v.5, n.13, 2007.

Abusi delle forze di polizia e sistema penitenziario

Legislazioni contro la tortura e trattamenti inumani e degradanti

La Costituzione nigeriana proibisce espressamente la tortura (sez.34), tuttavia un vero e proprio atto implementativo si è avuto solo nel dicembre 2017 con l'*Anti-Torture Act*, del quale tuttavia **non si hanno notizia riguardo l'implementazione e numerosi casi di tortura e trattamenti inumani e degradanti** da parte di corpi militari e di polizia statali sono stati registrati¹⁴⁴.

Repressione di manifestazioni pro-Biafra da parte dell'esercito

Con particolare riferimento alla Nigeria meridionale, i casi più gravi imputabili all'esercito nigeriano si sono verificati nel caso delle **proteste pro-Biafra del 2015-2016 nello Stato di Anambra**, quando almeno 150 attivisti sono stati uccisi nella repressione e altri hanno subito torture con acidi rilasciati sulle mani e sul viso di alcuni arrestati¹⁴⁵.

Ulteriori casi si sono registrati anche negli anni successivi ad esempio nello **Stato di Abia**, dove delle donne che manifestavano in favore di un'organizzazione pro-Biafra sono state fatte spogliare, molestate e poi arrestate dall'esercito nigeriano¹⁴⁶.

Abusi perpetrati dalle forze di polizia

Come evidenziato anche all'interno della COI generale sulla Nigeria prodotta da EASO, le **forze di polizia nigeriane sono state più volte accusate di corruzione e violazioni di diritti umani**, in particolare estorsioni e violenze sessuali¹⁴⁷. I soggetti più colpiti sono soprattutto le donne e le **persone LGBTQ+**, che sono anche coloro che meno spesso denunciano questi abusi per paura di stigma sociale ed emarginazione¹⁴⁸.

Nel 2013 è stato adottato per limitare queste situazioni uno specifico codice di condotta, che tuttavia ha trovato scarsa applicazione, soprattutto perché questi atteggiamenti si legano a **problemi strutturali delle forze di polizia**, nella maggior parte dei casi sottopagate (e quindi sensibili alla corruzione) e scarsamente perseguite in caso di crimini¹⁴⁹.

Abusi delle forze speciali

Sotto accusa in particolare sono le forze speciali della polizia nigeriana, come le SARS (*Special Anti-Robbery Squad*), incaricate di occuparsi dei crimini più gravi. Molti attivisti e organizzazioni hanno accusato queste forze di abusare del mandato contro la criminalità organizzata, compiendo **torture, talvolta terminate con la morte della persona arrestata, e abusi sistematici** in molti Stati del Sud, fra cui **Lagos** e **Akwa Ibom**, dove sono sorti numerosi movimenti di protesta¹⁵⁰.

Riguardo alla condotta delle SARS, Amnesty International ha compilato un rapporto in cui evidenzia la completa **non osservanza delle minime garanzie per coloro che vengono arrestati**

¹⁴⁴ EASO, 2018, op. cit.

¹⁴⁵ Amnesty International, *Welcome to Hell Fire. Torture and Other Ill-Treatment in Nigeria*, 2014; *Nigeria: At least 150 peaceful pro-Biafra activists killed in chilling crackdown*, 26 novembre 2016.

¹⁴⁶ Onyeji, E., *How soldiers treated semi-nude pro-Biafra women – Army*, Premium Times, 20 maggio 2017

¹⁴⁷ Amnesty International, EASO, *COI: Nigeria – Country Focus*, giugno 2017; Ezeamalu, B., *How Nigeria police officers tortured, extorted, harassed us – Victims*, Premium Times, 1 novembre 2017.

¹⁴⁸ EASO, 2018, op. cit.

¹⁴⁹ Amnesty International, 2014, op. cit.; Onanuga, A. et al., *Are the police that bad?*, CLEEN Foundation, 7 agosto 2012; Human Rights Watch, *Everyone's in on the Game. Corruption and Human Rights Abuses by the Nigeria Police Force*, 17 agosto 2010.

¹⁵⁰ Amnesty International, *Nigeria: Special police squad 'get rich' torturing detainees and demanding brides in exchange of freedom*, 21 settembre 2016; Adebayo, B., *How a social media movement against police brutality prompted Nigerian government to act*, CNN World, 20 agosto 2018; Smith, D., *Nigerian police kill and torture suspects, claims report*, The Guardian, 17 maggio, 2010.

da questo corpo speciale (mancato accesso a un difensore, nessun contatto con i familiari, nessuna assistenza medica), accrescendo quindi il rischio di esposizione a tortura¹⁵¹.

Vengono inoltre messi in evidenza **sistematici linciaggi di sospettati, violenze sessuali e confessioni estorte**, così come casi in cui la persona arrestata viene sottoposta a **minacce per ottenere una tangente** per la sua liberazione. La creazione di questi business spinge inoltre i membri di queste forze speciali ad abusare ulteriormente della propria posizione, arrestando persone ritenute sospette spesso senza alcuna base probatoria. Una categoria particolarmente a rischio, fra le altre, è quella degli studenti, spesso accusati (a torto o ragione) di essere “cultisti”¹⁵².

L'*accountability* per questo tipo di abusi è estremamente bassa, tanto che non si conoscono casi di procedimenti disciplinari per tortura o trattamenti inumani e degradanti ai danni di agenti SARS. Il clima di generale impunità contribuisce invece al perpetuarsi di questo tipo di abusi¹⁵³.

Le regioni più colpite sono proprio quelle meridionali, in modo particolare il Sud-Est, dove sono più diffusi organizzazioni criminali e le società segrete universitarie, teoricamente rientranti sotto la giurisdizione delle SARS. Il maggior numero di casi segnalati si è avuto infatti negli **Stati di Anambra ed Enugu** (e ad Abuja), a cui seguono gli altri 15 Stati in cui le operazioni SARS erano state inizialmente dispiagate¹⁵⁴.

Abusi della polizia contro donne impiegate nella prostituzione

Una categoria particolarmente colpita dagli abusi delle forze di polizia è quella delle **prostitute o sospette tali, ai danni delle quali si registrano numerosi casi di molestia e violenza**¹⁵⁵. Nonostante non ci sia un'aperta criminalizzazione della prostituzione in Nigeria, molti Stati hanno applicato normative amministrative che di fatto rendono le donne coinvolte nella prostituzione perseguibili dalle forze di polizia, permettendo loro di commettere abusi ed estorsioni sotto la protezione della legge¹⁵⁶.

In **numerosi casi raccolti da Amnesty International** si segnalano veri e propri raid notturni, in cui le donne arrestate vengono molestate e, se in possesso di denaro, derubate, per poi venire successivamente rilasciate senza nessuna accusa formulata formalmente. In alcune circostanze, soprattutto nei grandi centri urbani di Lagos (**Stato di Lagos**), Ibadan (**Stato di Oyo**) e Port Harcourt (**Stato di Rivers**), la polizia ha spesso preso nei rastrellanti anche donne che semplicemente si trovavano sole per strada di notte¹⁵⁷.

Abusi di questo tipo hanno ripercussioni anche collaterali, sia di tipo psicologico che di tipo fisico, anche in virtù del fatto che, secondo uno studio condotto su prostitute vittime di violenza da parte della polizia, solo una piccola percentuale dei violentatori ha utilizzato protezioni, esponendo quindi la vittima, già spesso parte di una popolazione a forte pericolo, anche all'ulteriore **rischio di HIV/AIDS**¹⁵⁸.

Infine molto basse sono anche le possibilità di denuncia di questi abusi: allo **stigma e alle difficoltà a denunciare** incontrate da tutte le donne nigeriane, si aggiunge infatti la diffusa diffidenza verso

¹⁵¹ Amnesty International, *Nigeria: 'You Have Signed Your Death Warrant'. Torture and Other Ill-Treatment in the Special Anti-Robbery Squad (SARS)*, 2016.

¹⁵² Ibidem.

¹⁵³ Ibidem.

¹⁵⁴ Ibidem. Gli Stati del Sud coinvolti in questo senso, oltre Anambra ed Enugu, sono: **Imo, Lagos, Ogun, Oyo, Ondo, Cross River e Edo**.

¹⁵⁵ Alonge, S., *Women dressed 'provocatively' are being arrested in Nigeria. The law's still failing us*, The Guardian, 6 maggio 2019; Achirga, A., *Nigerian police accused of abusing prostitution suspects*, Reuters, 6 maggio 2019; Adebayo, B., *Nigerian police arrested 65 women in a raid. Some of the women say officers raped them*, CNN World, 13 maggio 2019.

¹⁵⁶ Global Network of Sex Work Projects, *Shadow Report on the Situation of Sex Workers in Nigeria*, Nigeria Sex Workers Association, 2017.

¹⁵⁷ Amnesty International, 2014, op. cit.

¹⁵⁸ Aborisade, R.A., *Police abuse of sex workers in Nigeria: evidence from a qualitative study*, Police Practice and Research, 2018.

le donne impiegate nella prostituzione e il fatto che l'abuso è perpetrato dagli stessi a cui si dovrebbe rivolgere la denuncia¹⁵⁹.

Lo stato delle carceri nigeriane

La popolazione carceraria della Nigeria ammonta a circa 73'241 persone (circa 36 ogni 100'000 abitanti), che si inseriscono in un circuito carcerario composto di 240 strutture, di cui solo due femminili, con una capacità totale ufficiale di 50'153 persone. Il sistema carcerario risulta gravato anzitutto da una **forte sovrappopolazione** (livello di occupazione del 146,8%), che va aggravandosi con la rapida crescita della popolazione carceraria nigeriana e con la fatiscenza delle strutture¹⁶⁰. La situazione è inoltre aggravata dal fatto che 7 detenuti su 10 sono in realtà detenuti in attesa di processo e non ancora condannati¹⁶¹.

A queste condizioni strutturali si aggiungono poi limitazioni ulteriori in parte derivate da queste carenze. Il diritto ad avere accesso ad un avvocato è contratto sia a causa del basso numero di avvocati (1 ogni 1700 abitanti) e l'alto costo dei servizi legali. Il gratuito patrocinio è stato teoricamente introdotto in Nigeria nel 1977, ma può garantire attualmente solo una media di 2 avvocati per Stato, rendendo di fatto inaccessibile i servizi di difesa per la fascia più povera di popolazione¹⁶².

Anche a causa delle carenze strutturali inoltre sono molto frequenti i tentativi di evasione e le proteste nelle carceri nigeriane, che spesso si concludono con una pesante repressione da parte delle guardie carcerarie¹⁶³. Negli anni questo tipo di situazione ha creato gravi rischi per la vita dei detenuti e causato numerosi decessi e ferimenti gravi, come avvenuto ad esempio durante il tentativo di evasione dalla prigione di Kirikiri nello **Stato di Lagos**¹⁶⁴.

In più occasioni infine nelle ultime due tornate elettorali (2015 e 2019) si è registrato una **contrazione dei diritti politici dei detenuti**, che in molti casi non hanno potuto partecipare alle elezioni per la mancata predisposizione di seggi nelle carceri nonostante numerose sentenze avessero espressamente riconosciuto loro questo diritto¹⁶⁵.

Abusi nelle carceri nigeriane

Amnesty International ha riportato che la condizione stessa di molte prigioni nigeriane sarebbe sufficiente a classificare le **condizioni di detenzione come trattamento inumano e degradante**. Oltre a questo numerosi **casi di torture e trattamenti inumani e degradanti** ad opera di agenti di polizia nelle celle delle stazioni e delle guardie penitenziarie sono state ampiamente documentati¹⁶⁶.

L'utilizzo della **tortura a scopo di estorsione di denaro o confessioni** è diffuso in particolare verso i detenuti in attesa di processo, così come **uccisioni extra-giudiziarie** sono relativamente

¹⁵⁹ Aborisade, 2018, op. cit.; Amnesty International, 2014, op. cit.

¹⁶⁰ World Prison Brief, *Nigeria*, Institute for Criminal Policy Research, University of Birkbeck, ultimo aggiornamento 30/10/2019; Ejike, S., *FG Decries Deplorable Prison Conditions, Sets Up Decongestion Committee*, Nigerian Tribune, 31 ottobre 2017.

¹⁶¹ Open Society Justice Initiative, *Lawyer at the Police Station Door: How REPLACE Provides Legal Aid in Nigeria*, 2015.

¹⁶² *Ibidem*. Alcune ONG o associazioni locali hanno comunque provato a colmare questa lacuna, garantendo un certo livello di accesso al gratuito patrocinio in alcune zone, ma non colmando la carenza generale del paese.

¹⁶³ Chukwubueze Arisukwu, O. et al., *Causes and Effects of violence in Nigerian Prisons*, Journal of Social Sciences and Humanities, v.1, n.4, 2015; IOL, *182 inmates at large after Nigeria jail break*, 4 giugno 2018; Omale, J.O., *Riots/Jail Breaks in Nigeria Prisons: An Aetiological Study*, Canadian Social Science, v.9, n.1, 2013; Punch, *Jailbreaks: Signs of a failing prison system*, 15 settembre 2016.

¹⁶⁴ Adenkule, *Kirikiri prisons: It was a protest, not a jailbreak – Inmate*, Vanguard, 5 novembre 2014; Sahara Reporters, *Prison Service Admits Riot in Kirikiri*, 12 ottobre 2014;

¹⁶⁵ The News, *Why prisoners can't vote in Nigeria yet*, 8 aprile 2015; Sahara Reporters, *Appeal Court: Nigerian Prisoners Have A Right To Vote During Elections*, 7 dicembre 2018; Daily Trust, *Now that prisoners can vote*, 19 dicembre 2018; Legit, *Why Nigerian Prison Inmates Can't Vote During Elections Yet*, 9 aprile 2015.

¹⁶⁶ Amnesty International, 2016, op. cit.

frequenti nelle prigioni. A questo si aggiungono seri problemi di trasparenza che rendono poco perseguibili gli autori di questi reati¹⁶⁷.

Secondo uno studio condotto da un gruppo di avvocati, medici e psicologici coordinato dal *Torture Documentation and Redress Scheme* (TDRS) i più colpiti da pratiche di tortura sono i detenuti di età compresa fra 26 e 30 anni, mentre alcune delle tecniche documentate sono ferimenti con armi da fuoco, linciaggi, ustioni, ripetuti colpi diretti ai testicoli e sospensione ad altezze considerevoli¹⁶⁸.

¹⁶⁷ BBC News, [Nigeria 'uses torture officers to extract confessions'](#), 18 settembre 2014; Amnesty International, 2016, op. cit.; Ekeja, C., [Nigeria: Prisoners Forced to Buy Their Freedom](#), Institute for War and Peace Reporting, 12 settembre 2016.

¹⁶⁸ PRAWA, [Torture and Extrajudicial killings in Nigeria](#), joint report to the Universal Periodic Review (UPR) by Prisoners' Rehabilitation and Welfare Action (PRAWA) and Network on Police Reform in Nigeria (NOPRIN), 31 luglio 2013.

Pena di morte

Quadro legale

La **pena di morte è in vigore** in Nigeria per una serie di reati federali e nei singoli Stati federati per ulteriori fattispecie con l'eccezione dello [Stato di Lagos](#), che ha limitato il ricorso alla pena capitale alle sole fattispecie federali. Nonostante le raccomandazioni sottoposte nel 2006 dal Comitato sui Diritti Umani ONU, che invitava a considerare la possibilità dell'abolizione della pena di morte o almeno della sua limitazioni ai casi più gravi, la **Nigeria ha progressivamente incrementato il numero di fattispecie che la prevedono**¹⁶⁹.

Due ONG che si sono direttamente occupate del tema della pena capitale, AHR e WCADP, hanno inoltre sollevato dubbi riguardo il rispetto dell'art.14 della Convenzione sui Civili e Politici riguardante il diritto al giusto processo, un principio che in Nigeria non sarebbe garantito secondo loro in particolare nei processi che possono finire con una pena capitale¹⁷⁰.

Il **Codice Penale del Sud prevede espressamente la pena capitale** fra quelle imponibili all'**art.17 CP** e ne ammette l'esecuzione tramite impiccagione o, se richiesta direttamente dal governatore, da un plotone¹⁷¹.

Reati per cui è prevista la pena di morte

I principali reati per cui è prevista la pena di morte secondo il Codice Penale del Sud sono¹⁷²:

- Omicidio (negli Stati del Sud non vi è distinzione fra omicidio e omicidio aggravato come negli Stati del Nord, quindi questo crimine è sempre punibile con la morte, anche nello [Stato di Lagos](#));
- Uccisione non intenzionale di una persona durante la commissione di un atto illecito o il presenziare ad un processo per ordalia risultato nella morte del processato;
- Reati legati al terrorismo;
- Rapina risultante in un grave danno (stabilita dal *Robbery and Firearms (Special Provisions) Act*, che non si applica allo [Stato di Lagos](#), dove in questo caso la rapina a mano armata è punita solo se vi è esplicita violenza contro una persona);
- Rapimento (solo in sette Stati: [Abia](#), [Akwa Ibom](#), [Anambra](#), [Ebonyi](#), [Edo](#), [Enugu](#) e [Imo](#), tuttavia si discute in alcuni di essi un arretramento su questo);
- Alto tradimento;
- Diserzione o altre condotte ritenute disonorevoli tenute da militari.

Cittadini nel braccio della morte ed esecuzioni

Il numero di cittadini nigeriani nel braccio della morte aggiornato al 2017 è di 2285 (erano 1677 nel 2015 e 1979 nel 2016). Le ultime esecuzioni ufficiali risalgono al 2013, quando 4 persone sono state impiccate a Benin City ([Stato di Edo](#)), dopo che non si registravano altri casi dal 2006¹⁷³. Secondo Amnesty International e fonti giornalistiche locali tuttavia altre tre persone sono state condannate per impiccagione sempre a Benin City nel 2016^{174;175}.

¹⁶⁹ The Advocates for Human Rights e World Coalition Against the Death Penalty, [Nigeria's Compliance with the International Covenant on Civil and Political Rights Suggested List of Issues Relating to the Death Penalty](#), documento sottoposto alla 123° sessione del Comitato sui Diritti Umani, 2-27 luglio 2018, p.2.

¹⁷⁰ Ibidem.

¹⁷¹ Cornell Law School, [Death Penalty Database – Nigeria](#), ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹⁷² Ibidem.

¹⁷³ Amnesty International Press Release, [Nigeria Reportedly Hangs Four in First Executions Since 2006](#), 24-06-2013, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹⁷⁴ Amnesty International, [Death Sentences and Executions 2016](#), AI Global Report, 11-04-2017, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹⁷⁵ Channels Television, [LEDAP Condemns Killing of Death Row Prisoners In Benin City](#), 28-12-2016, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

Pena di morte per i minori di 18 anni

AHR e WCADP hanno espresso inoltre preoccupazione per il fatto che la pena di morte possa essere potenzialmente prevista anche per i minori di 18 anni¹⁷⁶. La Nigeria ha adottato infatti il c.d. Child Rights Act, che contiene il divieto di esecuzione di cittadini al di sotto dei 18 anni, solo a livello federale, elemento che, secondo la Costituzione nigeriana, lo rende valido solo nel territorio della capitale Abuja e in quegli Stati che implementano l'atto direttamente nelle proprie legislazioni statali. L'ultima esecuzione documentata di un minore in Nigeria è avvenuta nel 1997¹⁷⁷.

Nel 2007, quattro anni dopo la promulgazione dell'atto, solo 15 Stati su 36 avevano implementato l'atto nelle proprie legislazioni: oltre alla maggior parte degli Stati delle regioni settentrionali, compresi quelli che applicano la Shari'a, 7 Stati del Sud non avevano dato seguito alla previsione: Akwa Ibom, Cross River, Delta, Edo, Enugu, Osun e Oyo¹⁷⁸. Nel 2016 gli Stati che non avevano applicato il Child Rights Act erano invece 12, fra cui un solo Stato del Sud, Enugu, che ha cominciato ad implementare il quadro legislativo di questo atto nel dicembre 2016¹⁷⁹. È opportuno ricordare che, trattandosi di legge statale, l'introduzione di una simile limitazione non è comunque irreversibile e può essere annullata dallo Stato federato.

¹⁷⁶ AHR e WCADP, 2018, op. cit.

¹⁷⁷ Death Penalty Information Center, [Execution of Juveniles in the U.S. and other Countries](#), 22-10-2018, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹⁷⁸ UNICEF, [Information Sheet – The Child's Rights Act](#), Agosto 2007.

¹⁷⁹ UNICEF Press Release, [On Nigerian Children's Day, UNICEF calls for an end to violence against children and adoption of Child Rights Acts in all states](#), 27 maggio 2017, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

Diritto di accesso a trattamenti medici

Struttura del sistema sanitario

Il sistema sanitario nigeriano si struttura su **tre livelli**.

Il governo federale si occupa principalmente di gestire gli ospedali universitari e i **Centri Medici Federali**, di cui si è tentato di stabilirne uno per ogni Stato anche se per il momento ne esistono **solo 22**. Fra gli **Stati del sud che ancora non hanno un FMC** vi sono: Anambra, Akwa Ibom, Cross River, Edo, Enugu, Osun, Oyo, Rivers);

Il governo dei singoli Stati gestisce il **sistema ospedaliero** vero e proprio. La distribuzione delle strutture ospedaliere di questo tipo risulta particolarmente preoccupante in alcuni **Stati del Sud, dove il numero di ospedali per persona è molto basso**.

Il livello più basso è infine quello dei governi locali, che gestiscono **dispensari e ambulatori** di primo soccorso. Queste strutture rappresentano l'**87%** del totale degli impianti ospedalieri in Nigeria¹⁸⁰.

La sanità è generalmente basata su un **sistema di assicurazioni**, seppur in alcuni Stati e per alcuni momenti storici, generalmente legati a scambi di favori politici a gruppi di popolazione, alcune categorie hanno potuto beneficiare di pochi servizi gratuiti¹⁸¹.

Carenze del sistema sanitario

Per quanto il confronto sia reso più difficile dalla carenza di dati sulla popolazione per Stato (l'ultimo censimento risale al 2006), la **situazione più critica sembra essere quella dello Stato di Rivers**, che conta 478 strutture ospedaliere a fronte di una popolazione che nel 2006 era di 5'198'605 abitanti e che è ragionevolmente cresciuta negli ultimi anni.

L'assicurazione di base inoltre, il **National Health Insurance Scheme (NHIS)**, istituita nel 1999, lascia **scoperto circa la metà della popolazione**, soprattutto nelle aree rurali e fra i lavoratori del settore informale^{182,183}. A fronte di una spesa pubblica in sanità molto alta infatti, circa il 70% della copertura sanitaria è di tipo privato e solo il 30% pubblico¹⁸⁴.

Accesso ai farmaci

Una conseguenza indiretta di questa situazione, accentuata con la privatizzazione completa della distribuzione di farmaci, è la **grande diffusione di farmaci contraffatti**, che aumenta la vulnerabilità delle persone che necessitano di cure. Nonostante i tentativi del governo di contrastare questo tipo di emergenza, anche attraverso la creazione di specifiche agenzie (in primis la NAFDAC), i risultati non sono stati ottimali¹⁸⁵.

Il mercato di farmaci contraffatti è infatti radicato in particolare nei grandi centri urbani e rappresenta spesso l'unica fonte di accesso a medicinali anche indispensabili per le fasce più povere. Nel 2011 ad esempio si è stimato che circa il 64% delle medicine antimalariche fosse di tipo scadente o contraffatto¹⁸⁶.

La situazione più grave si registra soprattutto nello **Stato di Lagos** e nel suo capoluogo, dove è possibile trovare ampia disponibilità di medicinali contraffatti nel mercato di Idumota¹⁸⁷. In

¹⁸⁰ Federal Ministry of Health, *Nigeria Health Facility Registry (HFR)*, ultimo aggiornamento 30/10/2019.

¹⁸¹ Aregbeshola, B., *Health care in Nigeria: Challenges and recommendations*, socialprotection.org, 7.2.2019.

¹⁸² Ibidem.

¹⁸³ Campbell, J., *Nigeria. Dancing on the Brink*, Rowman & Littlefield Pub., 2011.

¹⁸⁴ Ibidem.

¹⁸⁵ Klantschnig, G. et Huang, C., *Fake drugs: health, wealth and regulation in Nigeria*, Review of African Political Economy, 2018; BBC News, *Solving the problem of fake drugs in Nigeria*, 20.03.2019; Obinna, C., *Nigeria losing war against fake drugs*, Vanguard News, 03.03.2019; Adebayo, N., *Nigeria: NAFDAC Refutes Report on Prevalence of Fake Drugs*, NLIP Watch, 27 novembre 2017.

¹⁸⁶ Fatokun, O., *Curbing the circulation of counterfeit medicines in Nigeria*, The Lancet, 7 novembre 2016.

¹⁸⁷ Ibidem.

queste zone la stima di farmaci contraffatti sale fino al 41-50% di quelle circolanti e le tipologie più tipiche sono quelle degli anti-infettivi, antimalarici e analgesici¹⁸⁸.

HIV/AIDS

Nonostante i progressi fatti negli ultimi anni, l'**incidenza dell'HIV resta molto alta** in tutto il paese (3,6% della popolazione) e molto allarmante in alcune zone del Sud. Le maggiori carenze risultano nella **copertura antiretrovirale per i bambini sotto i 14 anni (21%)** e soprattutto il tasso di **donne incinta affette da HIV che ricevono gli antiretrovirali per la PMTCT¹⁸⁹ (32%)¹⁹⁰**.

Il numero delle **morti legate all'AIDS** è salito costantemente fino dal 1990 al 2010 per poi subire una lieve flessione e assestarsi sulle **150mila morti l'anno¹⁹¹**. Le categorie più vulnerabili, soprattutto per la mancanza di adeguate protezioni, sono **comunità LGBTQ+ e sex workers** (circa il 14,4% nel 2016 viveva con l'HIV)¹⁹², elemento che fa sì che i **livelli più preoccupanti di diffusione si abbiano proprio negli Stati del Sud**, dove la prostituzione è maggiormente tollerata rispetto al Nord a prevalenza musulmana¹⁹³.

Molto preoccupante sono ancora i dati riguardanti lo **Stato di Rivers**, che presenta un tasso di prevalenza¹⁹⁴ del 6% (contro una media nazionale del 4%) con tre province addirittura al di sopra del 10%: Oyigbo (13%), Ahoada East (12,5%) e Gokana (19,8%). In alcune province inoltre i tassi di popolazione a rischio che non ha accesso a trattamenti PMTCT arrivano anche al 100% (Adoni, Omuma, Opobo/Nkoro, Ogu/Bolo)¹⁹⁵.

¹⁸⁸ Joda, A.E. et al., *Fake drugs: A survey of healthcare providers in Lagos State, Nigeria*, Nigerian Journal of Basic and Clinical Sciences, 2017.

¹⁸⁹ Prevention of mother-to-child transmission.

¹⁹⁰ World Health Organization, *Nigeria. HIV Country Profile: 2016*, WHO/HIV, 2017.

¹⁹¹ AVERT, *HIV and AIDS in Nigeria*, Global information and education on HIV and AIDS, 2017.

¹⁹² Ibidem.

¹⁹³ Alobo, E.E. et Ndifon, R., *Addressing Prostitution Concerns in Nigeria: Issue, Problems and Prospects*, European Scientific Journal, v.10, n.4, Maggio 2014.

¹⁹⁴ La prevalenza è una misura usata in medicina che indica il rapporto fra il numero di eventi sanitari osservati in un dato periodo e le persone a rischio durante l'arco dello stesso periodo.

¹⁹⁵ Federal Ministry of Health, *Report of the Rivers. State-Wide Rapid Health Facility Assessment*, Maggio 2013.

Diritto ad un ambiente salubre e di accesso all'acqua e al cibo

Effetti delle fuoriuscite di petrolio sull'accesso a cibo, acqua e lavoro

Negli **Stati del Delta del Niger**, dove sono collocate la maggior parte delle riserve petrolifere del paese, risultano molto **frequenti fuoriuscite di petrolio**¹⁹⁶ (si stima che le perdite ammontino a circa 24'000 barili di greggio all'anno¹⁹⁷). Gli **Stati di Bayelsa e Rivers** risultano i più colpiti, ma il problema si estende comunque a tutta la regione Sud Sud, tale da configurarsi come una vera e propria emergenza ambientale. Di fronte a questa situazione il NOSDRA (*National Oil Spill Detection and Response Agency*) sembra incapace di gestire la crisi e molte zone dichiarate come bonificate risultano ancora inquinate¹⁹⁸.

Gli effetti di tali fuoriuscite hanno **danneggiato pesantemente il settore agricolo e la pesca**, attività tradizionali di quest'area, influenzando negativamente sull'accesso al cibo e all'acqua potabile delle popolazioni rurali. Vi sono inoltre effetti negativi sull'occupazione, dal momento che i settori agricolo e ittico davano lavoro ad una non trascurabile parte della popolazione rurale¹⁹⁹.

Emergenza ambientale nell'Ogoniland

La situazione più grave riguarda la regione dell'**Ogoniland (Stato di Rivers)**, dove gli incidenti sono generalmente provocati da inadeguatezza delle infrastrutture, attività militari e/o criminali di gruppi attivi in questa regione e furti di petrolio, ma anche dall'azione di multinazionali come Shell ed Eni, come dimostrano recenti evidenze raccolte da Internazionale²⁰⁰ e Amnesty International²⁰¹

Gli effetti di queste frequenti fuoriuscite si notano soprattutto in un diffuso **avvelenamento delle risorse di acqua potabile** e nella **contaminazione del cibo** (pesce e prodotti agricoli soprattutto, che rappresentano la base dell'alimentazione di queste zone). Si nota tuttavia anche una larga diffusione di **problemi respiratori e della pelle**, dovuti al rilascio di gas e altri agenti inquinanti che seguono le fuoriuscite.

Alle violazioni del diritto ad un adeguato standard di vita, del diritto alla salute e all'accesso all'acqua e al cibo, si aggiungono quelle del diritto di assicurare un effettivo rimedio giuridico per le persone danneggiate in questo modo, che spesso non hanno modo di denunciare i danni subiti né stipulare assicurazioni specifiche^{202,203}.

Come nota lo *United Nations Environment Programme* (UNEP) inoltre, anche aree vicine, apparentemente non danneggiate direttamente, la situazione appare comunque critica. Nella zona occidentale dell'Ogoniland ad esempio sono stati registrati nell'acqua livelli di benzene (noto cancerogeno) anche 900 volte superiori a quelli massimi indicati dal WHO²⁰⁴.

Inquinamento da petrolio e mortalità infantile

Un recente studio di Anna Bruederle and Roland Hodler ha visto una forte correlazione fra una **crescita importante della mortalità infantile** e le fuoriuscite di petrolio. In particolare notano che nelle aree più densamente popolate, attraversate dalle condutture petrolifere, il tasso di

¹⁹⁶ Per un monitoraggio in tempo reale delle fuoriuscite è possibile fare riferimento al sito di [Oil Spill Monitor](#), aggiornato regolarmente da NOSDRA. Un'altra fonte è la [mappa interattiva di Amnesty](#).

¹⁹⁷ Ordinioha, B. et Brisibe, S., [The human health implications of crude oil spills in the Niger delta, Nigeria: An interpretation of published studies](#), Nigerian Medical Journal, febbraio 2013

¹⁹⁸ Amnesty International, [Clean It Up: Shell's false claims about oil spill response in the Niger Delta](#), 2015.

¹⁹⁹ Ibidem.

²⁰⁰ Il riferimento in questo caso è ai numerosi articoli della giornalista Martina Forti. Si veda ad esempio: Forti, M., [I disastri delle aziende petrolifere nel Delta del Niger](#), Internazionale, 14 settembre 2015; Forti, M., [Il petrolio nigeriano porta l'ENI e la Shell in tribunale](#), Internazionale, 13 aprile 2017.

²⁰¹ Amnesty International, [Negligence in the Niger Delta. Decoding Shell and ENI's Poor Record on Spills](#), 2018.

²⁰² Ibidem.

²⁰³ Stake Holder Democracy, [Addressing the South South's Environmental Emergency](#), ottobre 2015.

²⁰⁴ UNEP, [Ogoniland Oil Assessment Reveals Extent of Environmental Contamination and Threats to Human Health](#), UN Environment, 7 agosto 2017.

mortalità infantile cresce nei periodi immediatamente successivi alle fuoriuscite di petrolio. Parallelamente cresce inoltre anche il numero di aborti spontanei e di bambini nati morti²⁰⁵.

²⁰⁵ Bruederle, A. et Hodler, R., [*Effect of oil spills on infant mortality in Nigeria*](#), PNAS March 19, 2019 (12) pp.5467-5471.

Diritti delle persone con disabilità

Disabilità in Nigeria

Nell'ultimo censimento che ha rilevato questo dato, il **tasso di persone con disabilità in Nigeria era del 2,32%**, un dato probabilmente più alto data la forte presenza di molti determinati situazioni di disabilità (nutrizione inadeguata, sanità carente, conflitti, disastri naturali, etc.) e della scarsa considerazione che tradizionalmente il tema ha avuto nel contesto nigeriano²⁰⁶. Nonostante la mancanza di dati, il **WHO stimava nel 2011 circa 25 milioni di persone** con disabilità, a fronte dei 3,3 milioni ufficialmente riconosciuti²⁰⁷.

A partire dal 2016 il governo centrale si è mosso per combattere la discriminazione delle persone con disabilità, prima con una proposta di legge sull'integrazione nella società e poi con una legge contro le discriminazioni approvata nel 2019, che tuttavia non influisce sulle possibilità di accesso ai servizi di base²⁰⁸.

Discriminazione delle persone con disabilità e accesso alle cure

Malgrado i tentativi del governo centrale di far fronte alla situazione, le **persone con disabilità sono ancora largamente stigmatizzate e discriminate** e vengono regolarmente escluse dalla vita economica e sociale²⁰⁹. Alcune delle discriminazioni più gravi sono subite dalle **donne che soffrono di fistole vescico-vaginali**, che vivono la doppia discriminazione di genere e in quanto disabili e vengono spesso emarginate anche dalle famiglie²¹⁰.

Una simile si ripercuote anche sulla possibilità di accesso al sistema sanitario e ai trattamenti necessari. Anche in virtù dell'esclusione sociale infatti, le persone con disabilità sono generalmente fra le più povere e, per i [problemi che abbiamo evidenziato precedentemente](#), **in molti casi non possono godere di un pieno diritto di accesso alle cure** e sono quindi costretti a mendicare²¹¹.

Abusi e sfruttamento di persone con disabilità

L'**uccisione o lo stupro rituale di persone con alcune tipologie di disabilità** (ad esempio albinismo, cifosi angolare o malattie mentali) è diffusa in alcune regioni meridionali della Nigeria. Negli ultimi anni sono stati registrati casi negli **Stati di Akwa Ibom, Delta, Edo e Lagos**²¹².

Le persone affette da albinismo, cifosi angolare e malattie mentali infatti sono spesso viste come segni di cattivo auspicio in molte comunità religiose tribali, in genere animiste o altri culti sincretici con il cristianesimo, e sono spesso sospettate o accusate di stregoneria con conseguente ostracismo e rischio per la vita. Allo stesso tempo vi sono stati casi di abusi di donne affette da malattie mentali sottoposte a tratta di esseri umani, determinando una doppia violenza²¹³.

Un'altra diffusa forma di sfruttamento è quella dei **bambini disabili sfruttati per mendicare**, una pratica talvolta tollerata quando sono i genitori o i tutori a metterla in atto²¹⁴.

Trattamento delle persone con malattie mentali

Secondo il Ministero Federale della Salute nigeriano, le **persone affette da disturbi o malattie mentali sono circa il 25%** della popolazione. A fronte di ciò tuttavia il paese vede un'enorme

²⁰⁶ Disability Rights Fund, *Nigeria Country Report*, Grantmaking Committee Meeting, giugno 2018.

²⁰⁷ World Health Organization, *World Report on Disability*, WHO Library, 2011.

²⁰⁸ Ewang, A., *Nigeria Passes Disability Law*, Human Rights Watch, 25 gennaio 2019.

²⁰⁹ Haruna, M.A., *The Problems of Living with Disability in Nigeria*, Journal of Law, Policy and Globalization, v.65, 2017.

²¹⁰ Ibidem.

²¹¹ Ibidem.

²¹² Etieyibo, E. et Omiegbe, O., *Religion, culture and discrimination against persons with disabilities in Nigeria*, African Journal of Disability, v.5, n.1, 2016; EASO, *COI Report. Nigeria: Targeting of Individuals*, novembre 2018.

²¹³ Ibidem.

²¹⁴ Ibidem.

carezza di personale specializzato: il numero di psichiatri è minore di 1 ogni milione di abitanti, mentre gli infermieri specializzati in psichiatria sono 5 ogni 100mila abitanti²¹⁵.

Ciò determina una sostanziale esclusione delle persone con disturbi mentali da percorsi specializzati, aggravata dallo stigma che spesso grava su questi malati quando si rivolgono ai centri ospedalieri tradizionali²¹⁶. Nella nuova legge approvata contro la discriminazione delle persone affette da disabilità inoltre manca ogni riferimento al diritto alla non discriminazione per persone con disturbi mentali, anche perché questo tipo di malattia non è riconosciuta come forma di disabilità²¹⁷.

In tutti gli **Stati del Delta del Niger** sono presenti solo **16 centri per la salute mentale** a fronte di una popolazione di circa 20 milioni di persone. La diffidenza della maggior parte della popolazione inoltre fa sì che i disturbi mentali vengano spesso trattati con l'isolamento e, in alcuni casi, con la criminalizzazione quando il disturbo non viene riconosciuto come tale²¹⁸.

Anche negli **Stati sud-occidentali** il sentimento di diffidenza verso le persone con disturbi mentali è molto diffuso e si lega negli ambienti rurali ad alcune credenze tradizionali Yoruba, aumentando la vulnerabilità di queste persone^{219;220}. Simili atteggiamenti sembrano esseri diffusi anche nel personale sanitario, come evidenzia un recente studio sul personale infermieristico di Lagos²²¹.

²¹⁵ Federal Ministry of Health, *National Policy for Mental Health Services Delivery*, Agosto 2013.

²¹⁶ Abdulmalik, J., Kola, L. et Gureje, O., *Mental health system governance in Nigeria: challenges, opportunities and strategies for improvement*, Global Mental Health, v.3, n.9, 2016.

²¹⁷ Onyemelukwe, C., *Stigma and Mental Health in Nigeria: Some Suggestion for Law Reform*, Journal of Law, Policy and Globalization, v.55, 2016.

²¹⁸ Nwaopara, U. et Daniel, V., *Mental Health Advocacy in the Niger Delta Region of Nigeria: Urgency, Priorities and Expected Outcomes*, Journal of Disease and Global Health, v.8, n.4, 2016.

²¹⁹ Etieyibo, E. et Omiegbe, O., 2018, op. cit.

²²⁰ Adewuya, A.O., *Social distances towards people with mental illness in southwestern Nigeria*, Australian and New Zealand Journal of Psychiatry, v.42, n.5, 2008.

²²¹ Coker, A.O. et al., *Nurses' knowledge and attitudes towards the mentally-ill in Lagos, South-Western Nigeria*, International Journal of Advanced Community Medicine, v.1, n.2, 2018.

Violenze elettorali

Contesto generale

La **violenza elettorale è endemica dal ritorno alla democrazia nel 1999**, tanto che l'ex presidente nigeriano Obasanjo descrisse le elezioni del 2007 come un "do-or-die affair". In quell'occasione la comunità internazionale criticò duramente il processo elettorale per l'ampio impiego della violenza su vasta scala da parte delle autorità politiche del partito di governo²²².

Nel 2011 per far fronte a questa situazione è stato firmato un **codice di condotta elettorale**, poi divenuto in occasione l'**Accordo di Pace Nazionale** in occasione delle elezioni del 2015 e 2018, con cui i principali partiti nigeriani si sono impegnati ad astenersi dall'incitamento alla violenza²²³.

Ciò nonostante le elezioni nigeriane continuano ad essere caratterizzate da un **alto tasso di violenza pre e post elettorale**. Le violenze elettorali hanno **molteplici cause**: le principali sono l'importanza economica all'interno della società nigeriana delle posizioni di rendita assicurate dagli uffici pubblici e le rivalità tra confessioni religiose, comunità, tribù e confraternite, incoraggiate dall'utilizzo da parte dei partiti politici di notizie false e di una retorica settaria in contrasto con quanto pattuito dagli "Accordi di Pace Nazionale"²²⁴.

È opportuno considerare in questo quadro inoltre che le violenze elettorali non sono legate solo alle elezioni elettorali, ma si verificano anche (e soprattutto) in occasione delle **elezioni locali**, dove funzionano da **catalizzatore del conflitto sociale, religioso o etnico latente**²²⁵.

A partire dalla vittoria di Buhari nel 2015 e dalla fine dei governi del PDP la mappa delle violenze elettorali in Nigeria è molto cambiata e ha cominciato a **interessare in modo rilevante le regioni meridionali del paese**, in particolare nel Delta del Niger, storica roccaforte elettorale del PDP (nel 2015 questo si è tradotto anche in **violenza a sfondo religioso**, laddove i musulmani erano percepiti come elettori di Buhari). Nel 2015 sono stati registrati dalla UE EOM 114 episodi di violenza e 157 vittime, la maggioranza delle quali concentrata nello **Stato di Rivers**, dove hanno svolto un ruolo attivo nelle violenze anche le **confraternite studentesche**²²⁶.

Le elezioni del 2019

La prima metà del **2019** ha visto svolgersi in Nigeria **sia le elezioni nazionali sia le elezioni locali in 29 dei 36** stati che compongono il paese, tra questi molti stati che avevano registrato un **alto numero di vittime** nel corso delle elezioni del 2015, quali ad esempio gli Stati di **Rivers** e di **Awka Ibom**²²⁷.

Dopo una campagna elettorale in cui era stato registrato un numero di incidenti inferiore rispetto al 2015 (tra settembre 2018 e gennaio 2019 si è avuto un totale di 22 incidenti, numero inferiore rispetto all'analogo periodo in occasione delle elezioni del 2015²²⁸), la decisione della Commissione Elettorale di rinviare la data dello scrutinio dal 16 al 23 di febbraio 2019, citando difficoltà logistiche 14, aveva alzato notevolmente il livello della tensione politica, attirando le accuse di entrambi i candidati²²⁹.

In occasione delle votazioni in data 23 febbraio sono stati registrati **numerosi incidenti in diverse regioni del paese** con almeno 39 vittime nella sola giornata del 23 febbraio²³⁰. Anche in questa

²²² Larewaju, K., Nigeria: Obasanjo explodes – April pools do or die affair, The Vanguard, 11/02/2007.

²²³ Tukur, S., *Details of 2019 election peace accord presidential candidates signed*, Premium Times, 11 dicembre 2018; EU EOM, *Nigeria – Final Report: General Election*, aprile 2011.

²²⁴ France 24, *Fake news driving ethno-religious crisis in Nigeria*, 14 aprile 2019.

²²⁵ Bello, S.K., *Political and Electoral Violence in Nigeria: Mapping, Evolution and Patterns (June 2006 – May 2014)*, IFRA Nigeria, Working Paper Series n.49, marzo 2015.

²²⁶ Onubogu, O. et Hassan, I., *The Risk of Election Violence in Nigeria is Not Where You Think*, United States Institute of Peace, dicembre 2018; Fund for Peace, *Niger Delta Election Violence Update*, marzo 2015.

²²⁷ International Crisis Group, *Nigeria's 2019 Elections: Six States to Watch*, 21 dicembre 2018.

²²⁸ Campbell, J., *Tracking Election Violence in Nigeria*, Council on Foreign Relations, 15 febbraio 2019.

²²⁹ Searcey, D., *Dozens Dead in Nigeria as Election Results are Delayed*, The New York Times, 25 febbraio 2019.

²³⁰ Ibidem.

tornata gli **incidenti peggiori sono avvenuti nella parte meridionale del paese**, dove in tre stati ([Lagos](#), [Rivers](#) e [Anambra](#)) la giornata delle votazioni ha dovuto essere rinviata al 24 febbraio causa l'impossibilità da parte delle autorità di garantire la sicurezza dei seggi²³¹. In particolare, nel solo [Stato di Rivers](#) sono state registrate **16 vittime** il 23 febbraio, oltre a numerosi casi di **attacchi ai seggi da parte di gruppi armati**²³².

Le **elezioni statali** in data 9 marzo hanno dovuto, però, essere anch'esse ripetute in alcuni stati. Limitatamente alla parte meridionale del paese risulta nuovamente **grave la situazione dello Stato di Rivers** in cui le consultazioni elettorali non sono riuscite a tenersi fino al 2 di aprile, a causa dei **ripetuti attacchi ai seggi da parte di gruppi armati**²³³.


²³¹ Whirlwind News, [INEC postpones elections in Lagos, Rivers, Anambra, others](#), 23 febbraio 2019.


²³² EU Election Observation Mission Nigeria, [First Preliminary Statement](#), 25 febbraio 2019.


²³³ Owolabi, T., [Governor election counting halted in southern Nigeria oil state](#), Euronews, 10 marzo 2019; EU Election Observation Mission Nigeria, [EU EOM Statement on 23 March Supplementary Governorship Elections](#), 2019.


Indice degli Stati

Sud-Ovest


	Ekiti State	
	Capitale	Ado Ekiti
	Popolazione	2'398'957 (2006)
	Densità	380/km2
	PIL pro capite	1,169\$ (2007)
	Gruppi principali	Yoruba ²³⁴


	Lagos State	
	Capitale	Lagos
	Popolazione	9'113'605 (2006)
	Densità	2500/km2
	PIL pro capite	4,33\$ (2007)
	Gruppi Principali	Yoruba, Aworis, Egun, Ijebus

	Ogun State	
	Capitale	Abeokuta
	Popolazione	3'751'140 (2006)
	Densità	220/km2
	PIL pro capite	2,74\$ (2007)
	Gruppi Principali	Yoruba, Ketu, Ikale, Ilaje, Ogori, Anago, Egun


	Ondo State	
	Capitale	Akure
	Popolazione	3'340'877 (2006)
	Densità	223/km2
	PIL pro capite	2,392\$ (2007)
	Gruppi Principali	Yoruba, Ijaw, Apoi


²³⁴ Si invita a tenere in considerazione il fatto che il gruppo Yoruba contiene in realtà numerosissimi sottogruppi.


	Osun State	
	Capitale	Osogobo
	Popolazione	3'416'959 (2006)
	Densità	369/km2
	PIL pro capite	2,076\$ (2007)
Gruppi Principali	Yoruba	


	Oyo State	
	Capitale	Ibadan
	Popolazione	5'580'894 (2006)
	Densità	196/km2
	PIL pro capite	2,666\$ (2007)
Gruppi Principali	Yoruba	


Sud-Est

	Abia State	
	Capitale	Umuahia
	Popolazione	4'845'380 (2006)
	Densità	770/km2
	PIL pro capite	3,003 \$ (2007)
Gruppi Principali	Igbo	


	Anambra State	
	Capitale	Awka
	Popolazione	4'177'828 (2006)
	Densità	860/km2
	PIL pro capite	1,615\$ (2007)
Gruppi Principali	Igbo, Igala	


	Ebonyi State	
	Capitale	Abakaliki
	Popolazione	2'176'947 (2006)
	Densità	390/km2
	PIL pro capite	1,232\$ (2007)
Gruppi Principali	Igbo (Izzi ed Ezza sottogruppi)	


	Enugu State	
	Capitale	Enugu
	Popolazione	3'267'837 (2006)
	Densità	460/km2
	PIL pro capite	
Gruppi Principali	Igbo	


	Imo State	
	Capitale	Owerri
	Popolazione	3'927'563 (2006)
	Densità	710/km2
	PIL pro capite	3,527 \$ (2007)
Gruppi Principali	Igbo	


Sud-Sud

	Akwa Ibom State	
	Capitale	Uyo
	Popolazione	5'540'758 (2006)
	Densità	770/km2
	PIL pro capite	2,779 \$ (2007)
Gruppi Principali	Ibibio, Anang, Eket, Ijaw	

	Bayelsa State	
	Capitale	Yenagoa
	Popolazione	1'704'515 (2006)
	Densità	158/km2
	PIL pro capite	2,484 \$ (2007)
	Gruppi Principali	Izon, Nembe, Epie-Atissa, Ogobia, Ijaw

	Cross River State	
	Capitale	Calabar
	Popolazione	3'737'517 (2006)
	Densità	190/km2
	PIL pro capite	5,150 \$ (2007)
	Gruppi Principali	Efik, Ejagham, Bekwarra

	Rivers State	
	Capitale	Port Harcourt
	Popolazione	5'198'716 (2006)
	Densità	636/km2
	PIL pro capite	3,965 \$ (2007)
	Gruppi Principali	Ikwerre, Ibani, Opobo, Eleme, Okrika, Kalabari, Etche, Ogba, Ogboni, Engenni

	Delta State	
	Capitale	Asaba
	Popolazione	4'112'445 (2006)
	Densità	232/km2
	PIL pro capite	3,990 \$ (2007)
	Gruppi Principali	Urhobos, Ishekiri, Ijaw, Igbo



Edo State	
Capitale	Benin City
Popolazione	3'233'366 (2006)
Densità	182/km2
PIL pro capite	3,623 \$ (2007)
Gruppi Principali	Edo, Binis, Okpe, Esan, Afemai, Ora, Igbanke, Emai, Ijaw